

VISIONARIA

Adriatic Innovation Forum

Previsioni 2023 – 2024
L'impatto dei rincari energetici
Gli investimenti Green e digitali
Le strategie di contrasto alla crisi



INDICE

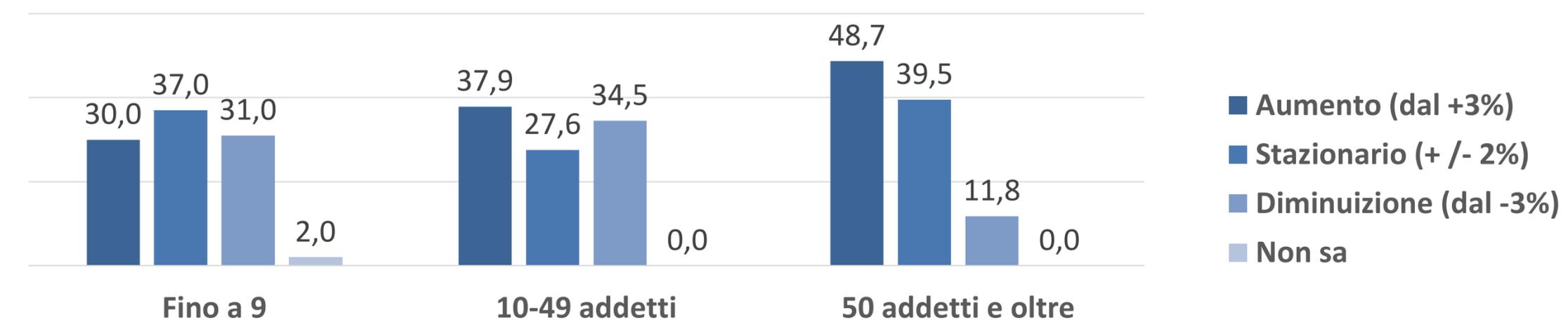
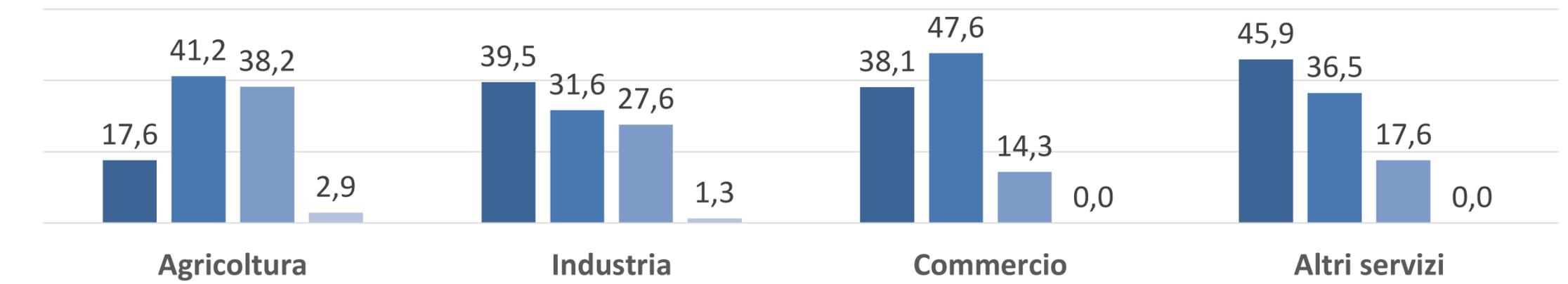
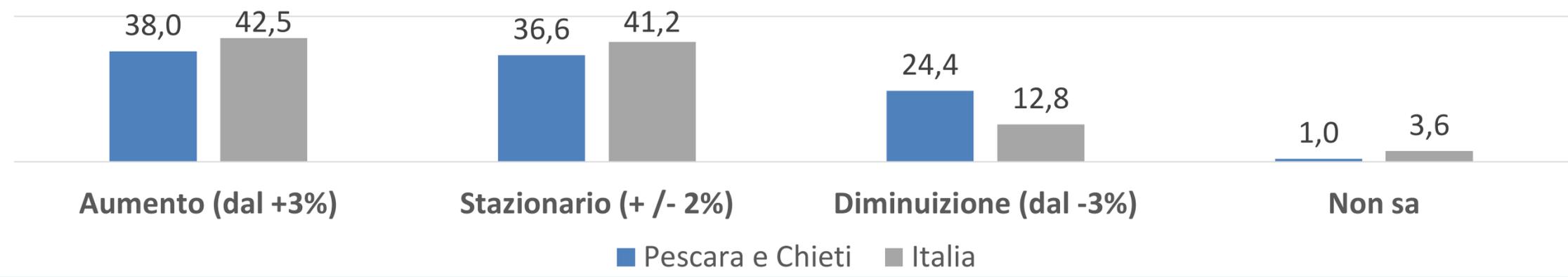
- **Le previsioni delle imprese 2023 – 2024** pag. 3
- **L’impatto dei rincari energetici** pag. 16
- **Gli investimenti Green** pag. 24
- **Gli investimenti 4.0 e digitali** Pag. 30
- **Le strategie di contrasto alla crisi e gli investimenti PNRR** Pag. 40
- **Le imprese partecipanti all’indagine** pag. 50

Le previsioni delle imprese 2023 – 2024



Il preconsuntivo delle imprese: il fatturato

Come è atteso nel 2023 rispetto al 2022 l'andamento del fatturato della sua azienda?



Il 36,6% delle imprese delle due province di Chieti e Pescara ha previsto nel 2023 un livello di fatturato identico al 2022, mentre il 38% prevede un aumento.

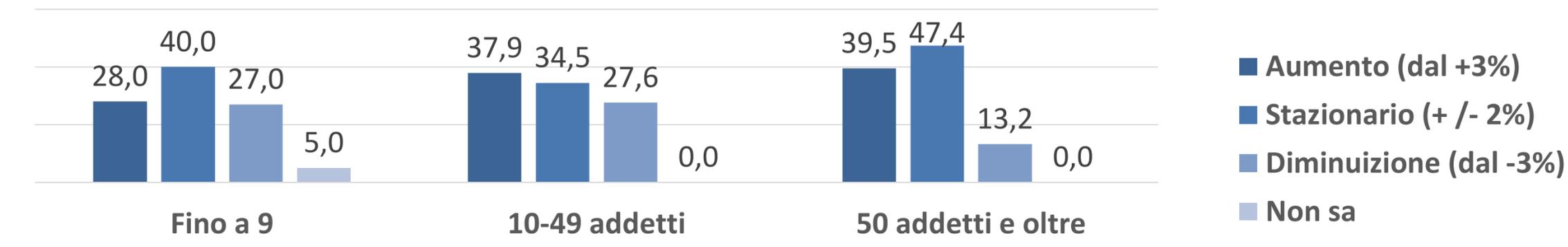
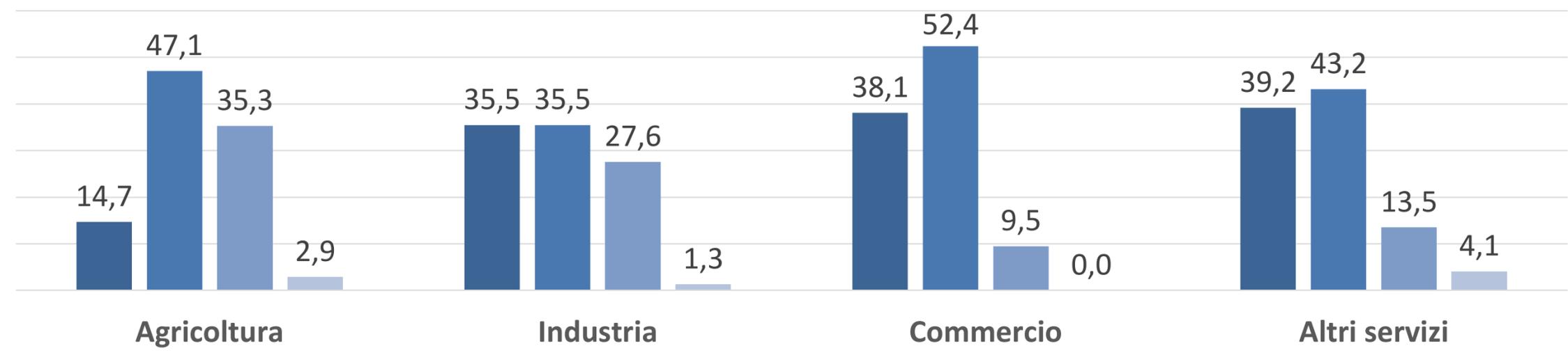
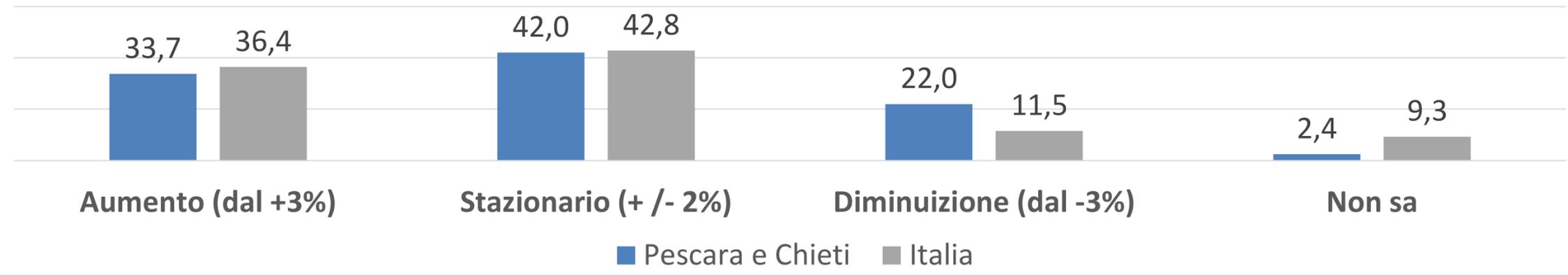
L'aumento è previsto dal 17,6% delle imprese agricole, da circa il 40% di quelle industriali e commerciali.

Il 30% delle imprese con meno di 9 addetti prevede un aumento, mentre quelle medie-grandi sono pari rispettivamente al 37,9% e al 48,7%.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Il preconsuntivo delle imprese: la produzione

Come è atteso nel 2023 rispetto al 2022 il livello di quantità di produzione della sua azienda?



Meno della metà delle imprese nazionali e delle due province di Chieti e Pescara ha previsto nel 2023 un livello di produzione identico al 2022, mentre circa un terzo prevede un aumento

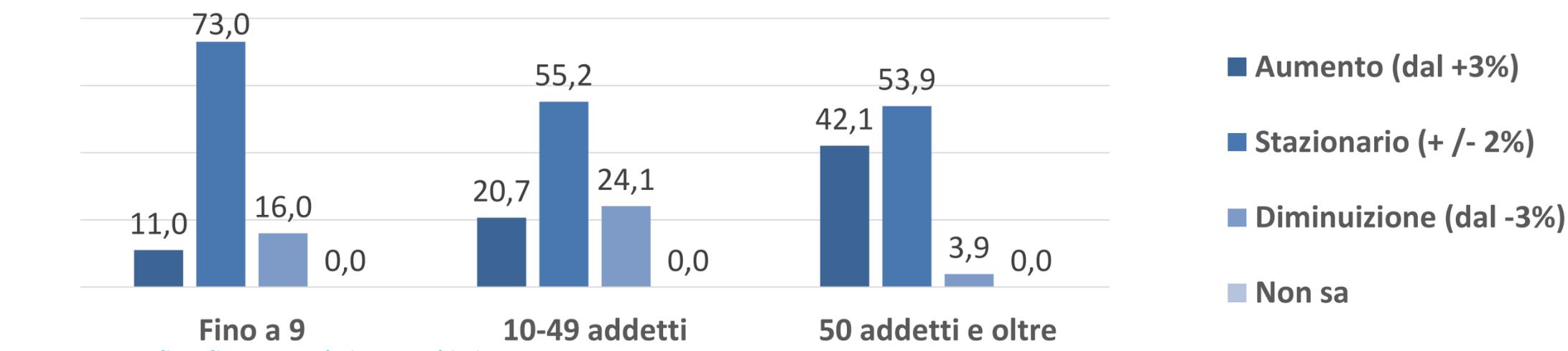
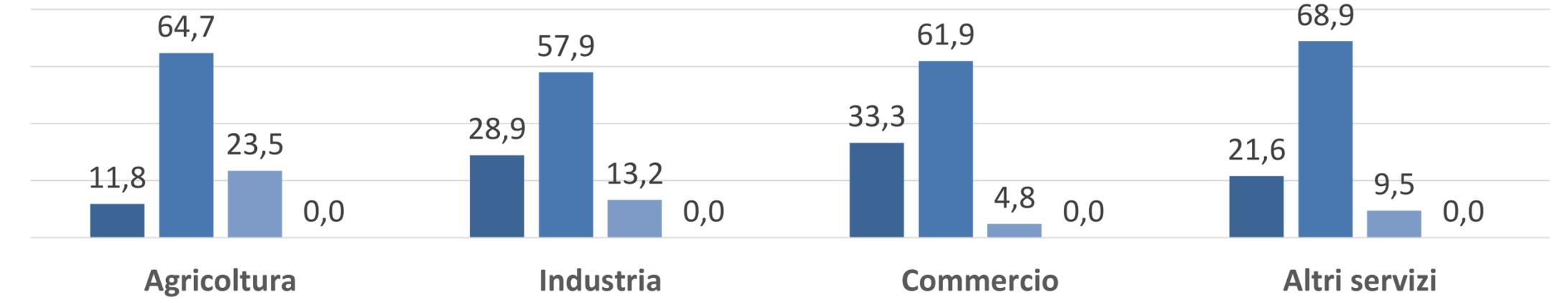
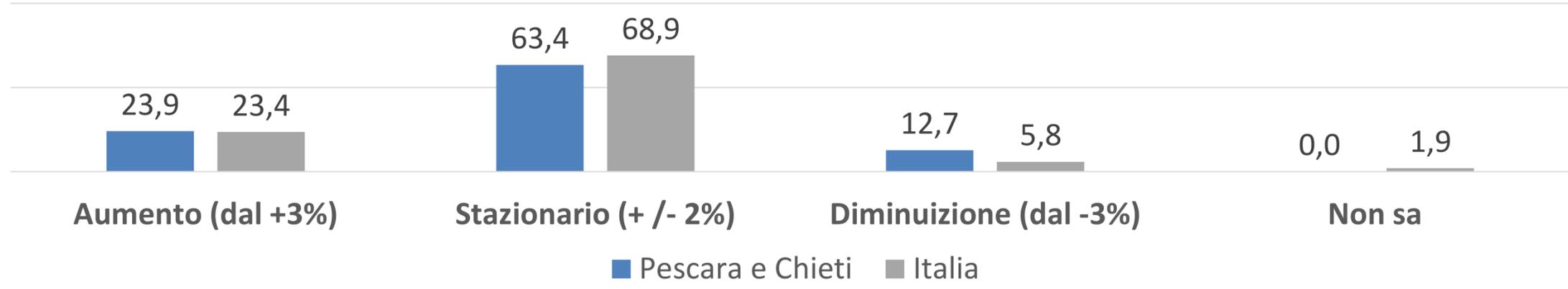
L'aumento è previsto dal 14,7% delle imprese agricole, da circa un terzo di quelle industriali e commerciali.

Il 28% delle imprese con meno di 9 addetti prevede un aumento, mentre quelle medie-grandi circa il 40%.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Il preconsuntivo delle imprese: gli occupati

Come è atteso nel 2023 l'andamento degli occupati della sua azienda rispetto al 2022 ?



Il 63,4% delle imprese delle due province di Chieti e Pescara ha previsto nel 2023 un livello di occupati identico al 2022. Solo il 23,9% prevede un aumento.

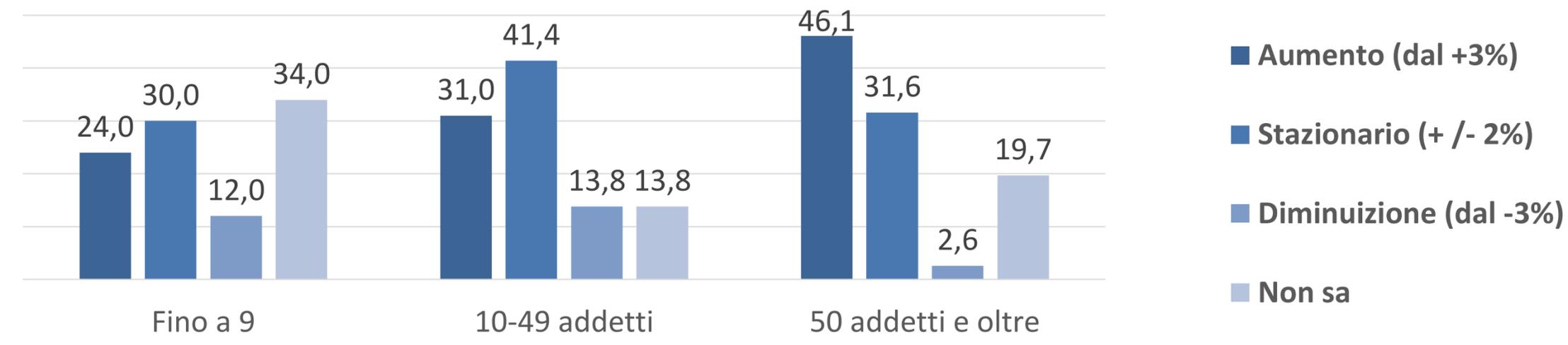
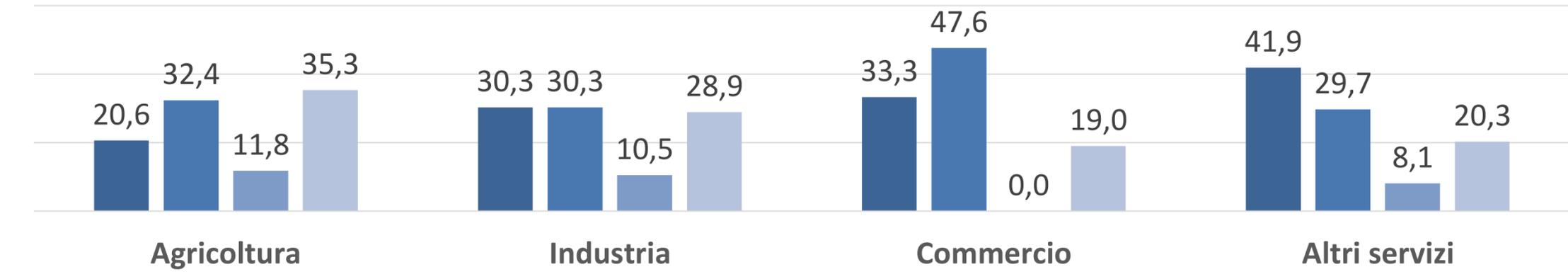
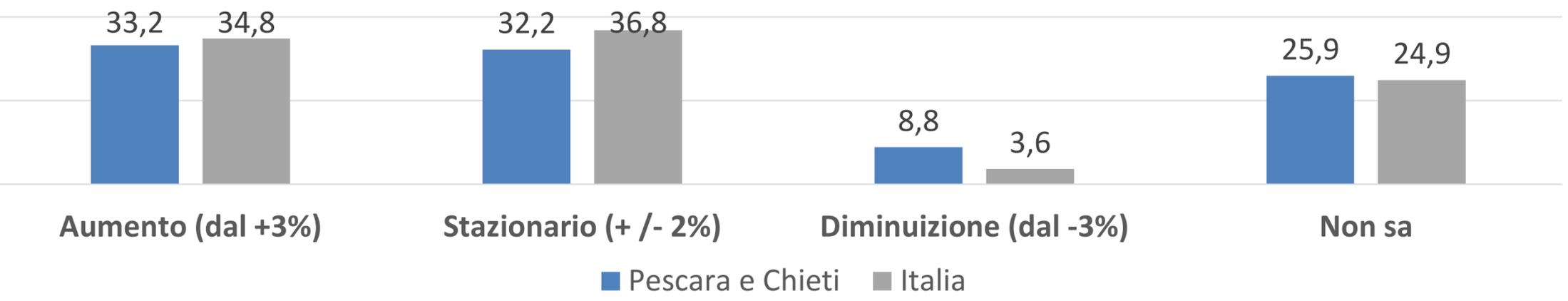
L'aumento è previsto dall'11,8% delle imprese agricole, da circa il 30% di quelle industriali e da un terzo delle commerciali.

Solo l'11% delle imprese con meno di 9 addetti prevede un aumento, mentre quelle medie e grandi salgono rispettivamente al 20,7% e al 42,1%.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Le previsioni delle imprese: il fatturato

Come è previsto nel 2024 rispetto al 2023 l'andamento del fatturato della sua azienda?



Il 32,2% delle imprese delle due province di Chieti e Pescara ha previsto nel 2024 un livello di fatturato identico al 2023, mentre il 33,2% prevede un aumento.

L'aumento è previsto dal 20,6% delle imprese agricole, da circa il 30% di quelle industriali e da un terzo delle commerciali.

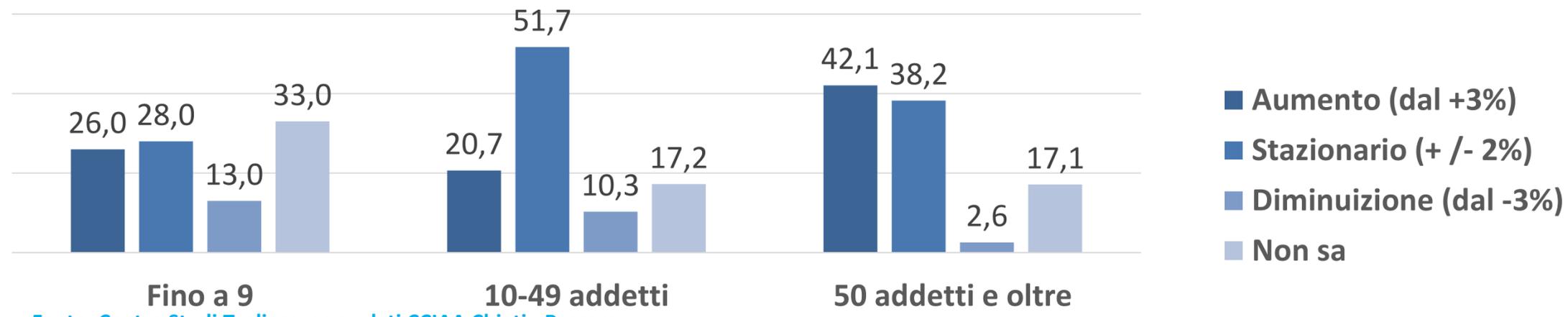
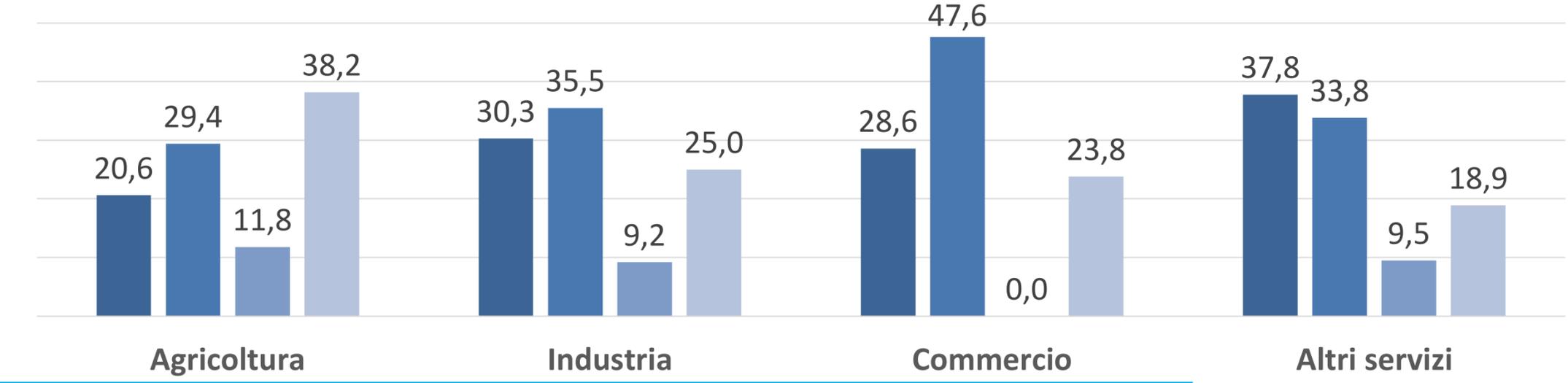
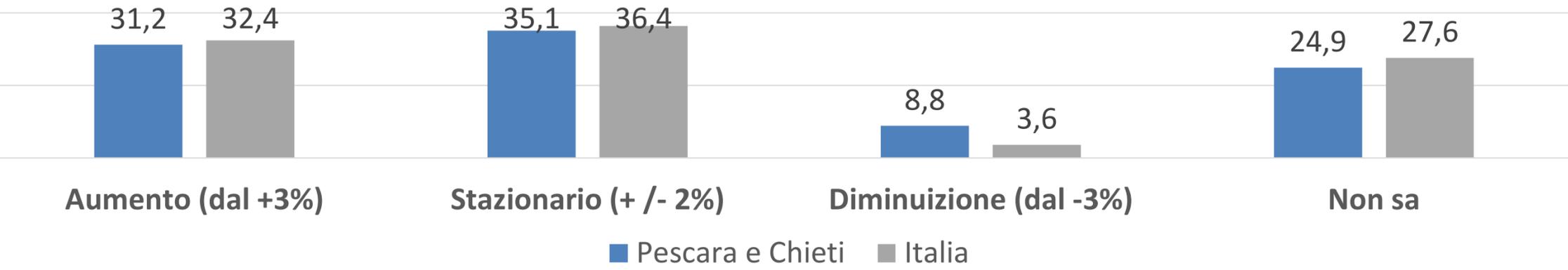
Il 24% delle imprese con meno di 9 addetti prevede un aumento, mentre quelle medie e grandi salgono rispettivamente al 31% e al 46,1%.

- Aumento (dal +3%)
- Stazionario (+ /- 2%)
- Diminuzione (dal -3%)
- Non sa

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Le previsioni delle imprese: la produzione

Come è previsto nel 2024 rispetto al 2023 il livello di **quantità di produzione** della sua azienda?



Circa un terzo delle imprese nazionali e delle due province prevede nel 2024 un livello di produzione identico al 2023, mentre un altro terzo prevede un aumento.

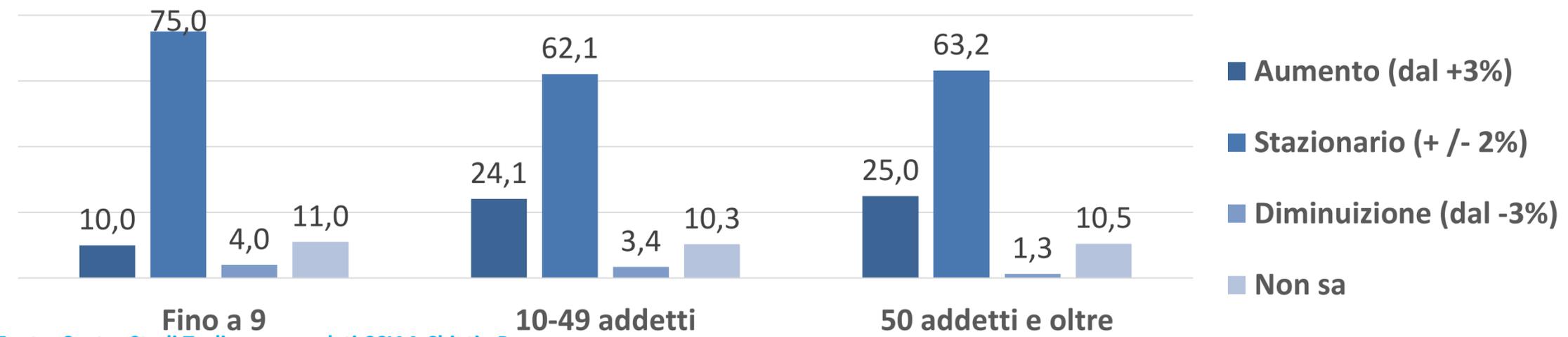
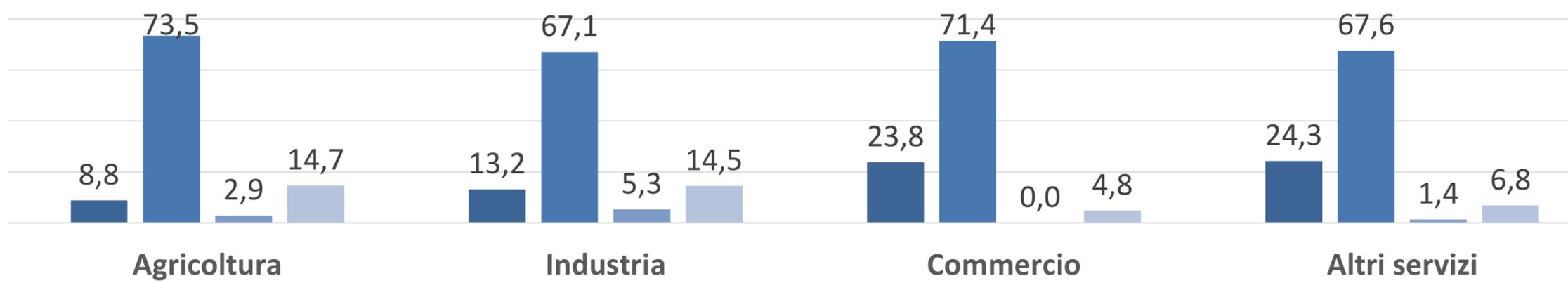
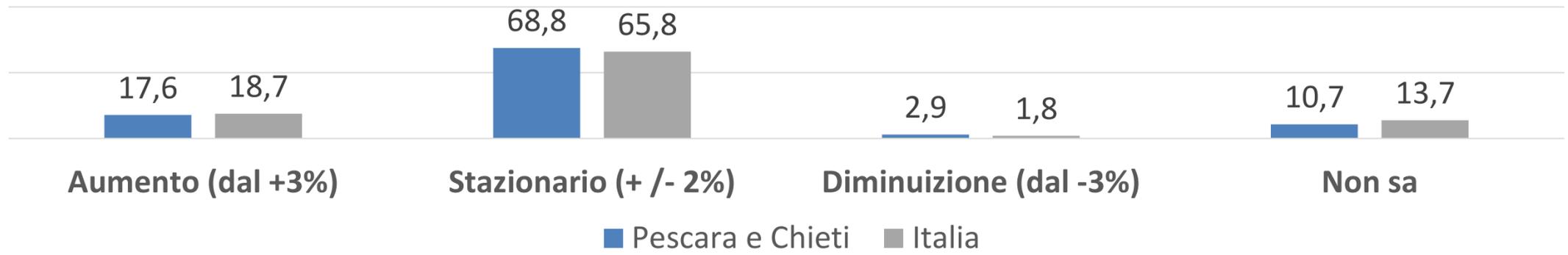
L'aumento è previsto dal 20,6% delle imprese agricole, da meno di un terzo di quelle industriali e commerciali.

Il 26% delle imprese con meno di 9 addetti prevede un aumento; solo il 20,7% delle medie lo prevede, mentre quelle medie-grandi salgono a oltre il 40%.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Le previsioni delle imprese: gli occupati

Come è previsto nel 2024 l'andamento degli occupati della sua azienda rispetto al 2023 ?



Quasi il 70% delle imprese delle due province di Chieti e Pescara ha previsto nel 2024 un livello di occupati identico al 2023. Il 17,6% ne prevede un aumento.

L'aumento è previsto dall'8,8% delle imprese agricole, dal 13,2% di quelle industriali e dal 23,8% delle commerciali.

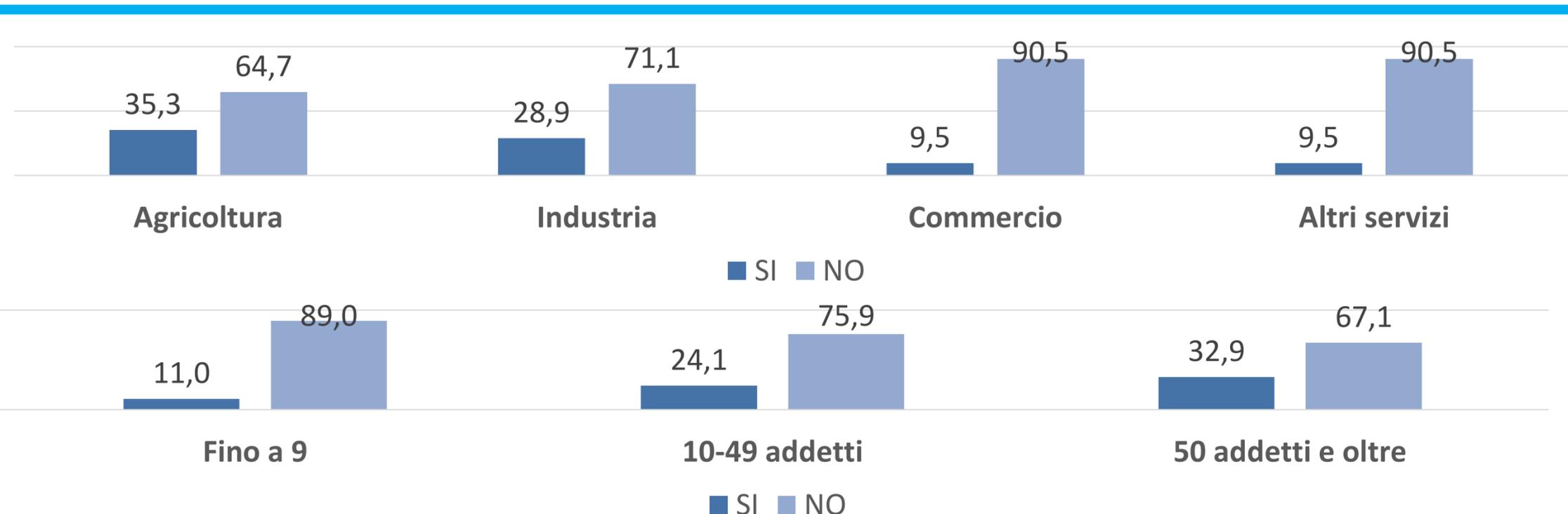
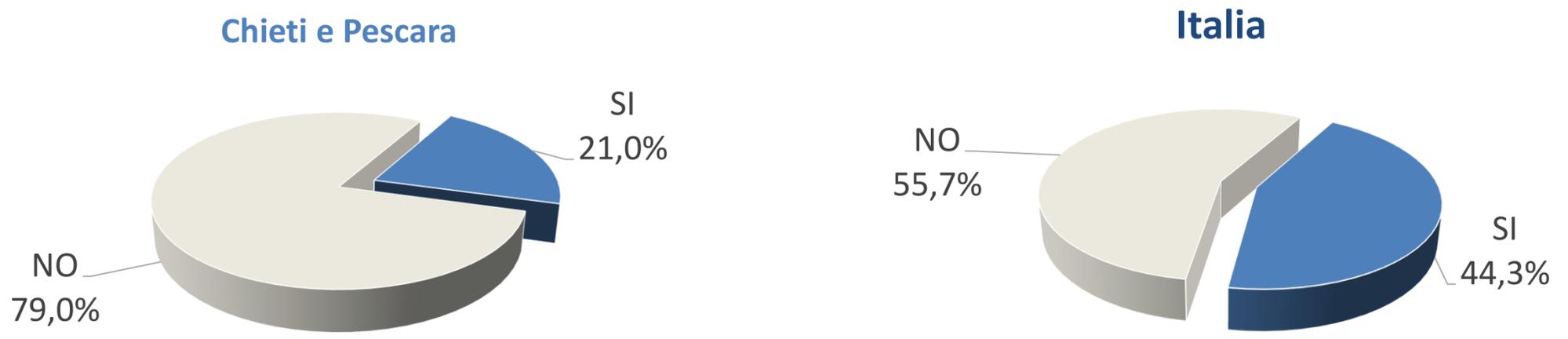
Il 10% delle imprese con meno di 9 addetti prevede un aumento, mentre quelle medie e grandi salgono rispettivamente al 24,1% e al 25%.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara



La proiezione estera delle imprese

Nel 2022, la vostra azienda ha esportato i propri prodotti all'estero?



Il 21% delle imprese delle province di Chieti e Pescara nel 2022 ha esportato i propri prodotti all'estero, contro il 44,3% della media italiana.

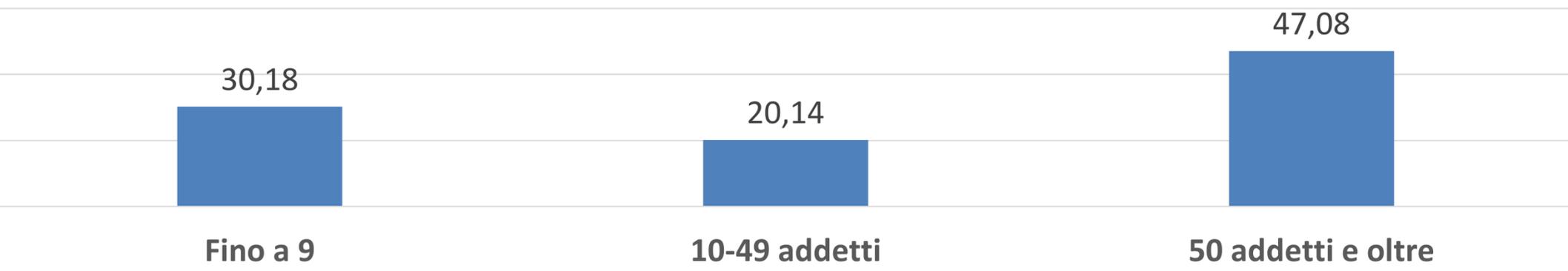
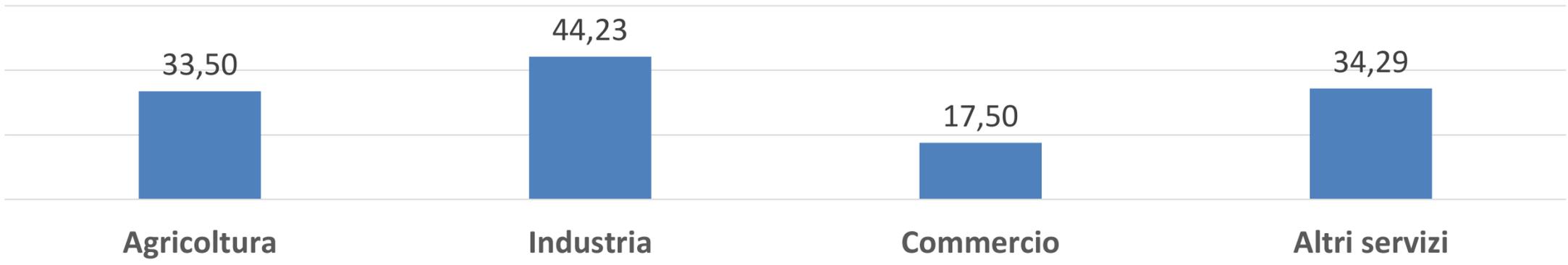
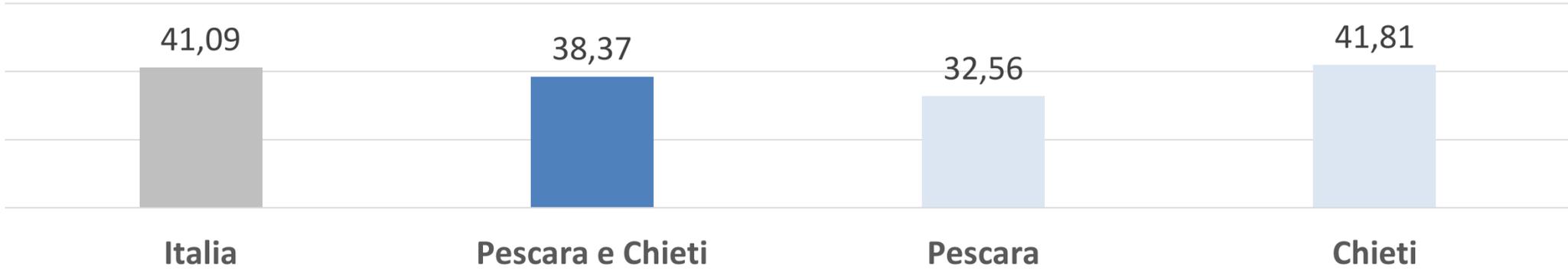
Le imprese agricole mostrano un orientamento ai mercati internazionali molto spiccato (35,3% rispetto al 28,9% di quelle industriali e il 9,5% di quelle che operano nel commercio e altri servizi).

Il 32,9% delle imprese con 50 addetti e oltre esporta i prodotti all'estero, contro il 24,1% delle medie e l'11% delle piccole.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Il peso dei rapporti commerciali con l'estero

Può indicare la quota del fatturato estero rispetto al totale azienda?



Mediamente le imprese delle due province di Chieti e Pescara hanno esportato il 38,4% del fatturato, contro il 41,1% della media nazionale.

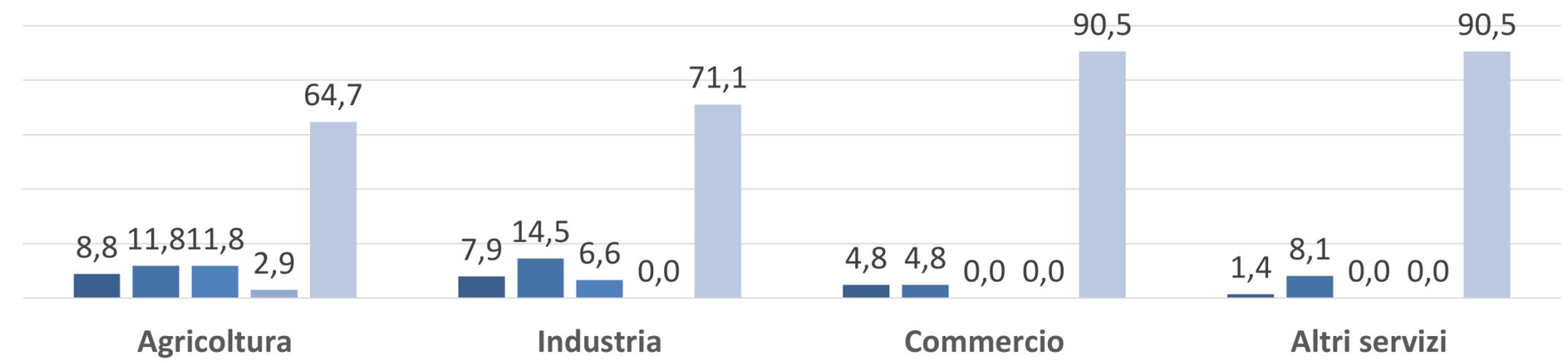
La quota mediamente più alta esportata rispetto al fatturato è delle imprese industriali (44,2%) e con 50 addetti e oltre (47,1%).

Il preconsuntivo delle imprese: il fatturato estero

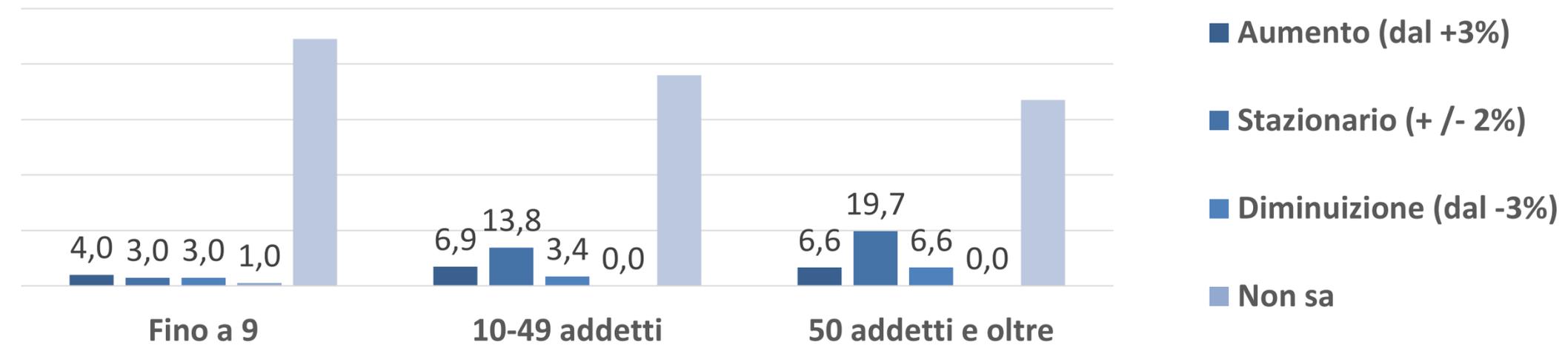
Come è atteso nel 2023 rispetto al 2022 l'andamento delle esportazioni della sua azienda?



Quasi l'80% delle imprese delle due province di Chieti e Pescara non prevede di esportare nel 2023 (contro il 55,6% della media nazionale). Il 5,4% ne prevede un aumento.



L'aumento è previsto dall'8,8% delle imprese agricole, dal 7,9% di quelle industriali e dal 4,8% delle commerciali.

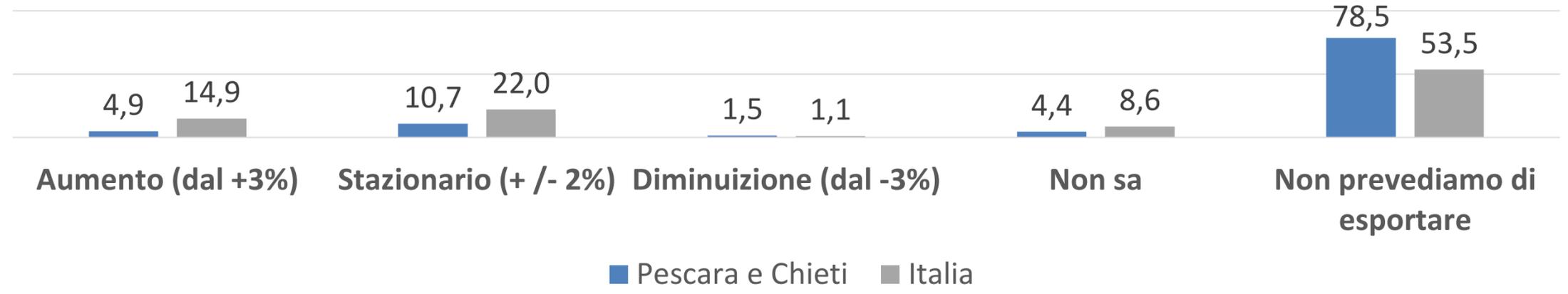


Il 4% delle imprese con meno di 9 addetti prevede un aumento, mentre quelle medie e grandi salgono rispettivamente al 6,9% e al 6,6%.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Le previsioni delle imprese: il fatturato estero

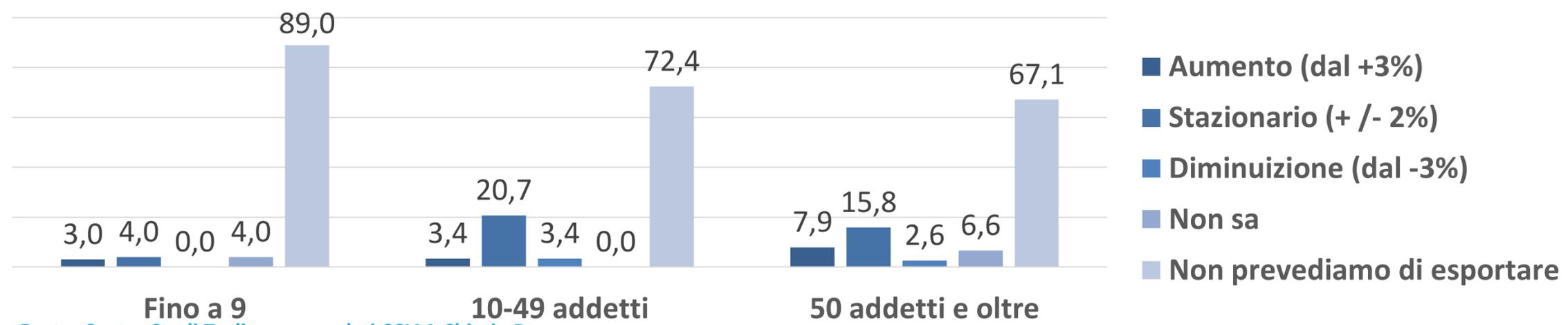
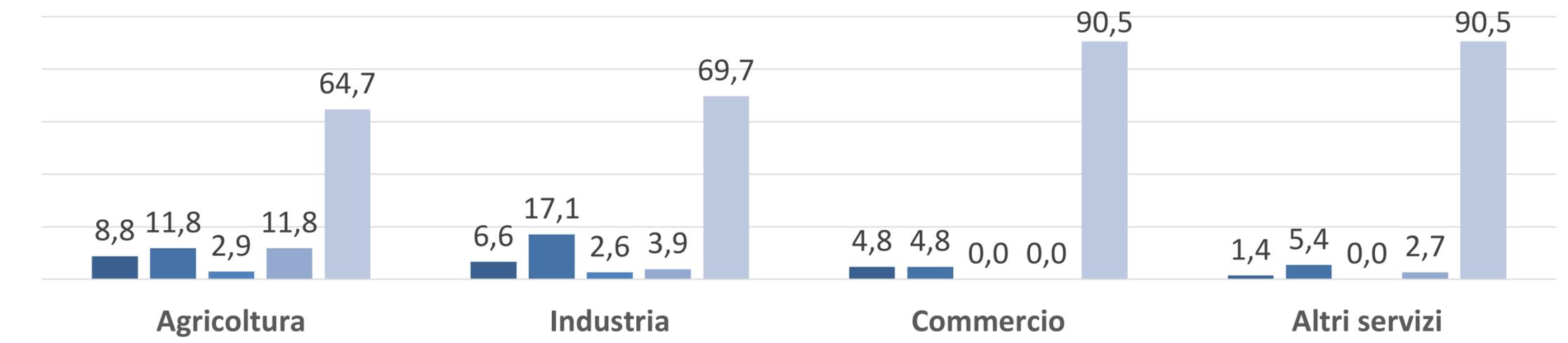
Come è previsto nel 2024 rispetto al 2023 l'andamento delle esportazioni della sua azienda?



Quasi l'80% delle imprese delle due province di Chieti e Pescara non prevede di esportare nel 2024 (contro il 53,5% della media nazionale). Il 4,9% ne prevede un aumento.

L'aumento è previsto dall'8,8% delle imprese agricole, dal 6,6% di quelle industriali e dal 4,8% delle commerciali.

Solo il 3% delle imprese con meno di 9 addetti prevede un aumento, mentre per le medie la percentuale è del 3,4% e delle grandi del 7,9%.



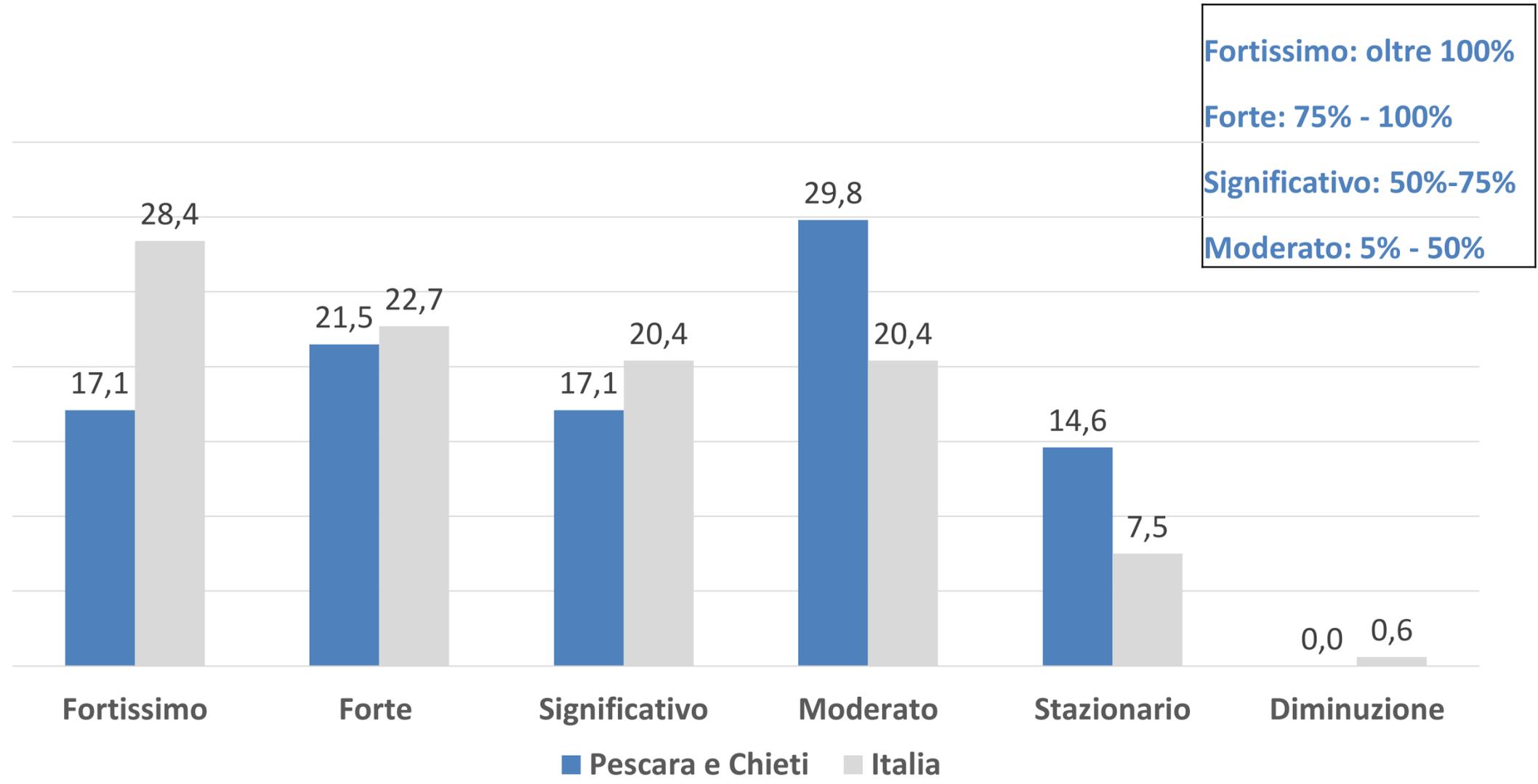
Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

L'impatto dei rincari energetici



L'impatto dei costi energetici sulle imprese nel 2022

Come sono variati nel 2022 rispetto al 2021 i costi energetici della sua azienda?



La maggior parte delle aziende italiane (28,4%) ritiene che il rincaro sia stato fortissimo, invece il 29,8% delle imprese delle province di Chieti e Pescara ritiene che il rincaro sia stato moderato.

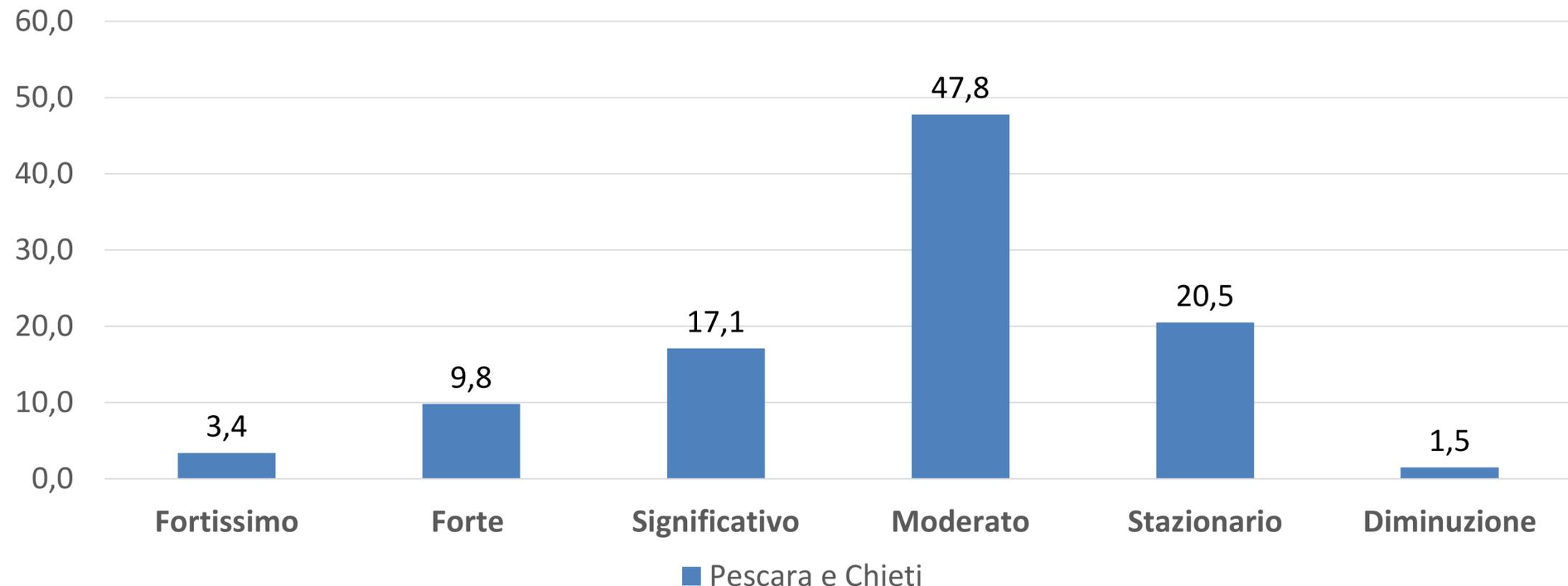
I settori economici hanno tuttavia reagito in modo diverso: moderato per le imprese commerciali (38,1%) e altri servizi (37,8%) e forte nelle imprese industriali (25%). Il 70% delle imprese agricole si distribuisce equamente in forte, significativo e moderato.

Moderato	Forte	Forte	Significativo	Moderato
Commercio, 38,1	Altri servizi 37,8	Industria 25,0	Agricoltura 23,5	Agricoltura 23,5

Moderato per le imprese con meno di 9 addetti e oltre 50. Forte aumento per quelle con 10-49 addetti.

La dinamica dei costi energetici nel 2023

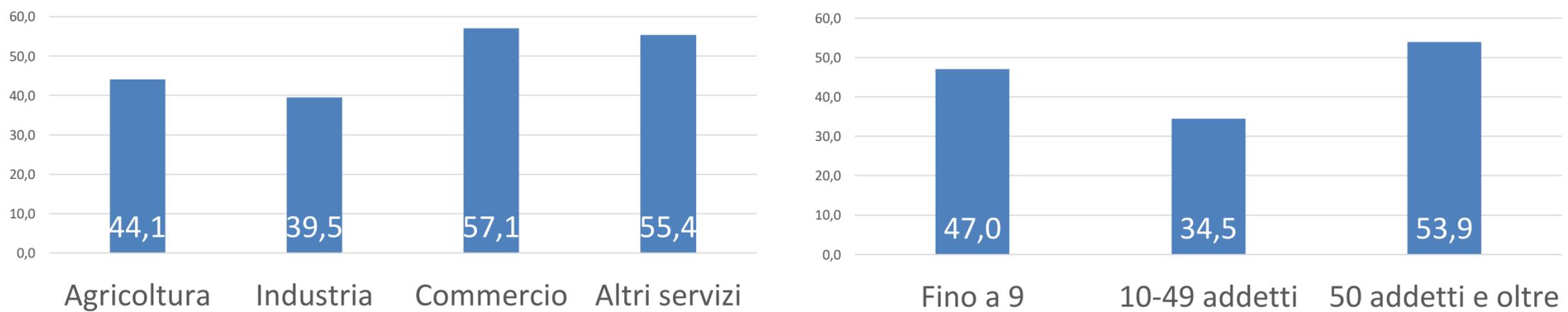
Come sono variati nel 2023 rispetto al 2022 i costi energetici della sua azienda?



La maggior parte delle aziende delle province di Chieti e Pescara ritiene che il rincaro sia stato moderato anche nel 2023 (47,8%).

Il giudizio moderato è espresso in tutti i settori economici e in tutte le dimensioni.

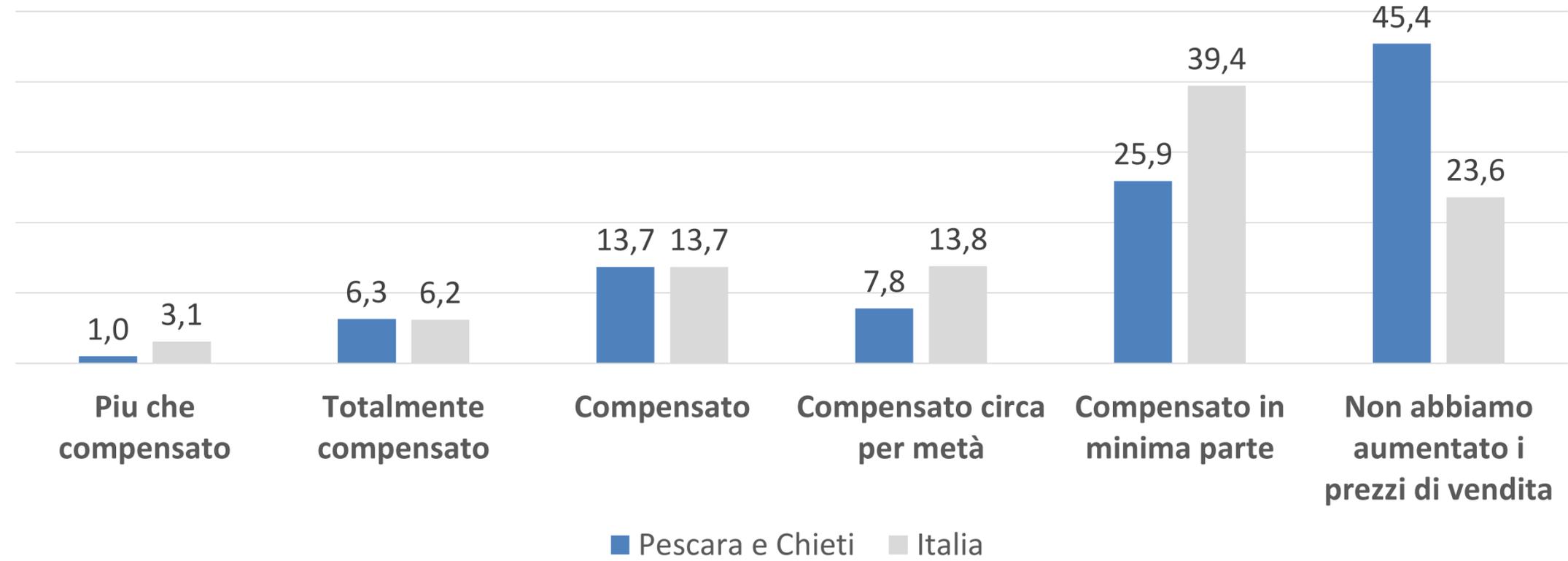
La maggior parte delle aziende ritiene l'aumento moderato: 5% -50%



Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Rincari energetici e aumento dei prezzi finali

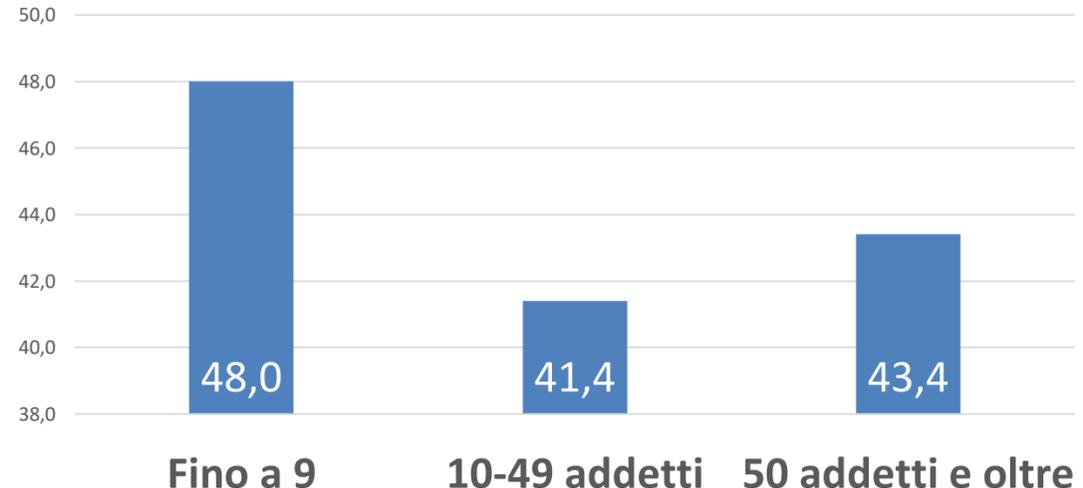
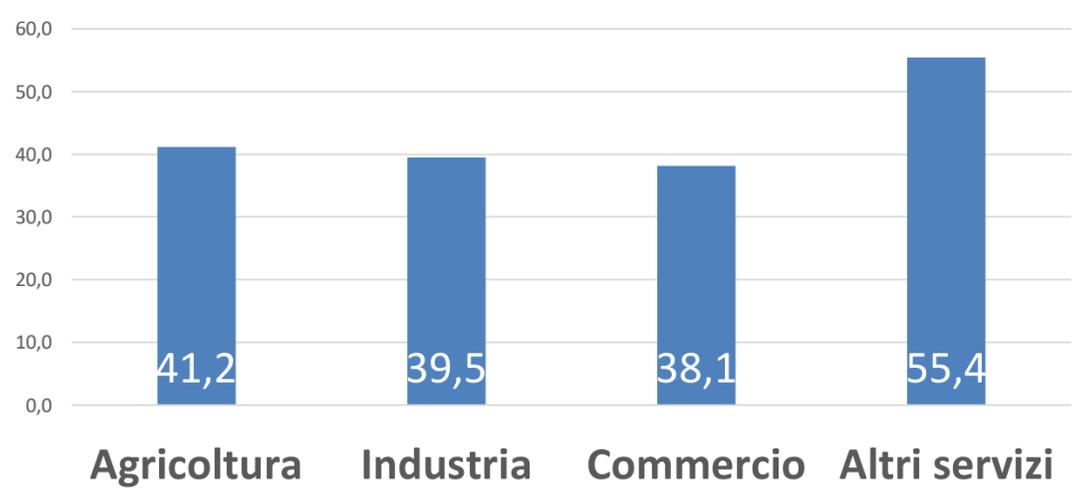
Quanto l'aumento dei prezzi di vendita ha compensato l'aumento dei rincari energetici, considerando l'impatto di quest'ultimi sui costi totali di produzione?



La maggior parte delle aziende delle province di Chieti e Pescara ritiene che il prezzo di vendita non sia stato aumentato per compensare il rincaro energetico (45,4%) o quanto meno la compensazione è avvenuta in minima parte (25,9%).

Il mancato aumento dei prezzi ha riguardato la maggior parte delle aziende in qualsiasi settore economico e in aziende di qualsiasi dimensione.

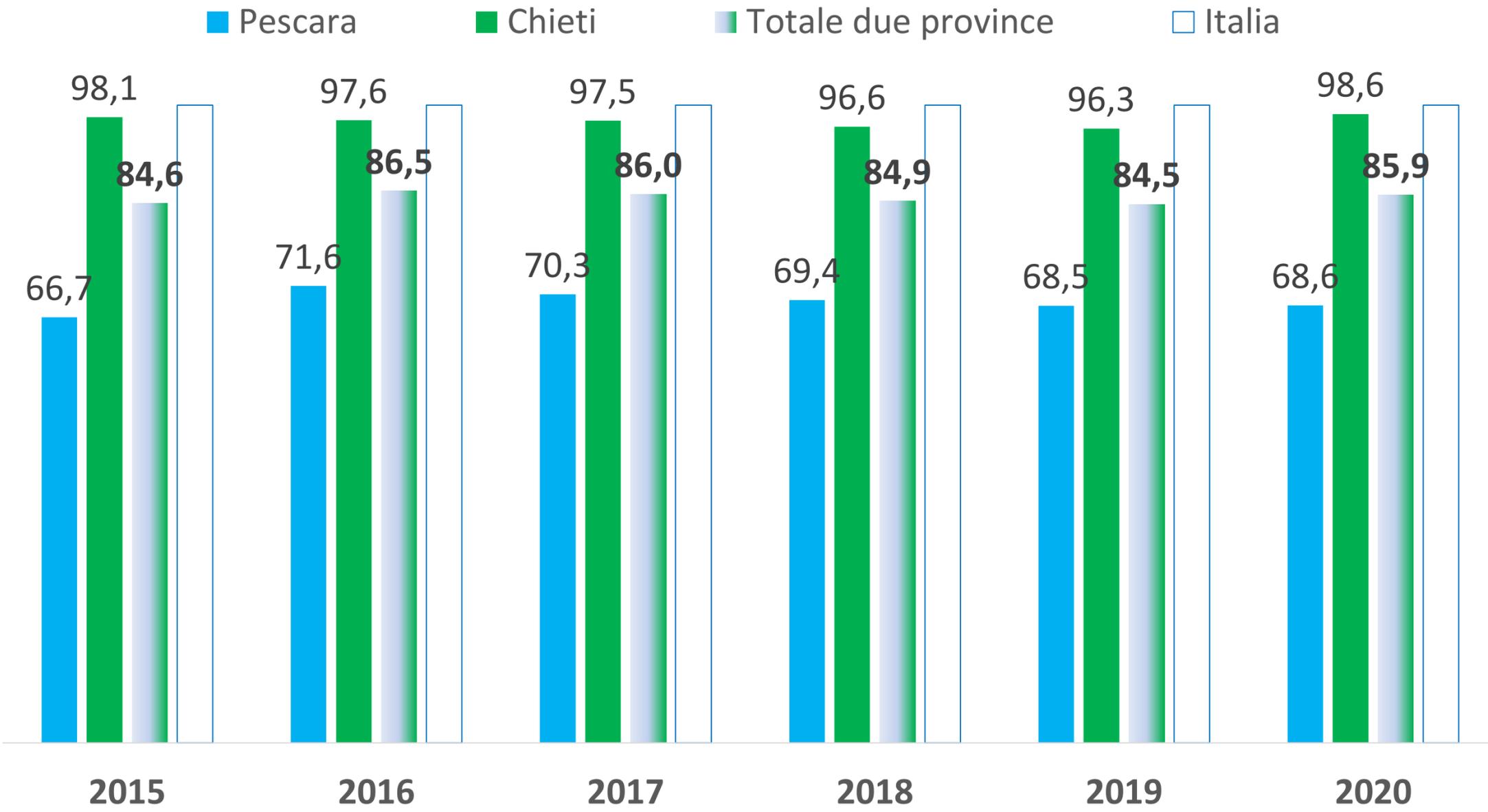
La maggior parte delle aziende ritiene che i prezzi non sono stati aumentati per compensare i rincari energetici



Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

La produttività delle imprese

Fatturato per addetto nel 2020 (In numero indice con Italia = 100)



La produttività delle imprese, considerando il fatturato per addetto nel 2020, vede le province di Chieti e Pescara attestarsi a circa l'85% della media nazionale.

In tal caso, considerando la diversa struttura produttiva, le imprese della provincia di Chieti si pongono su un livello poco al di sotto della media nazionale e certamente tra le prime del Mezzogiorno. Pescara si attesta intorno al 70% della media nazionale.

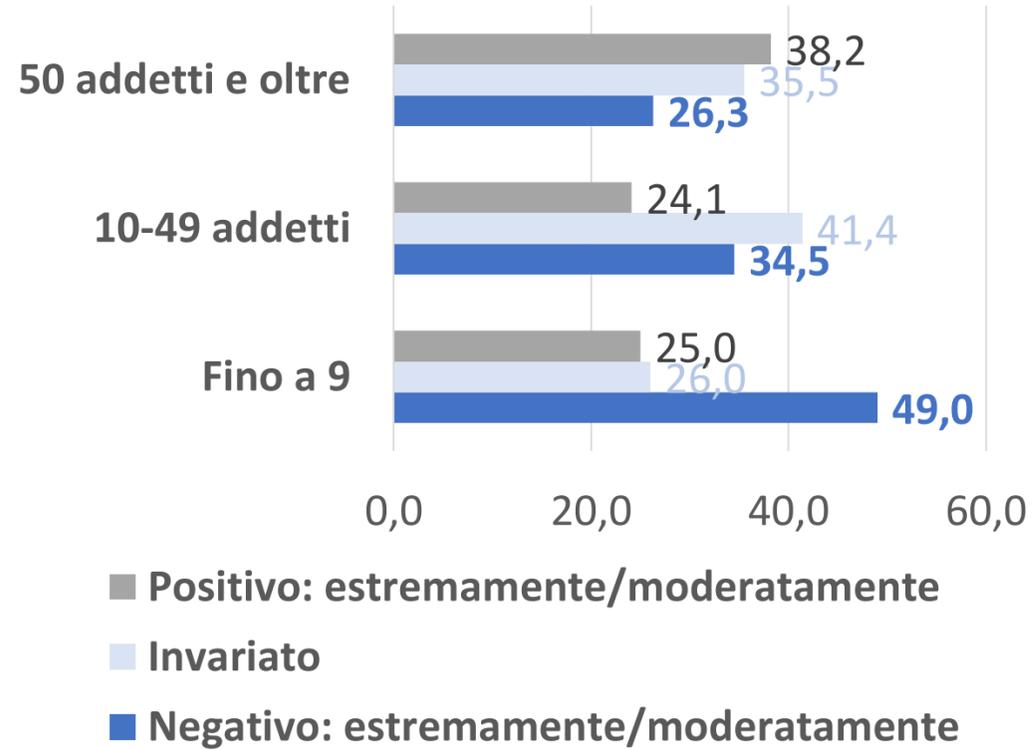
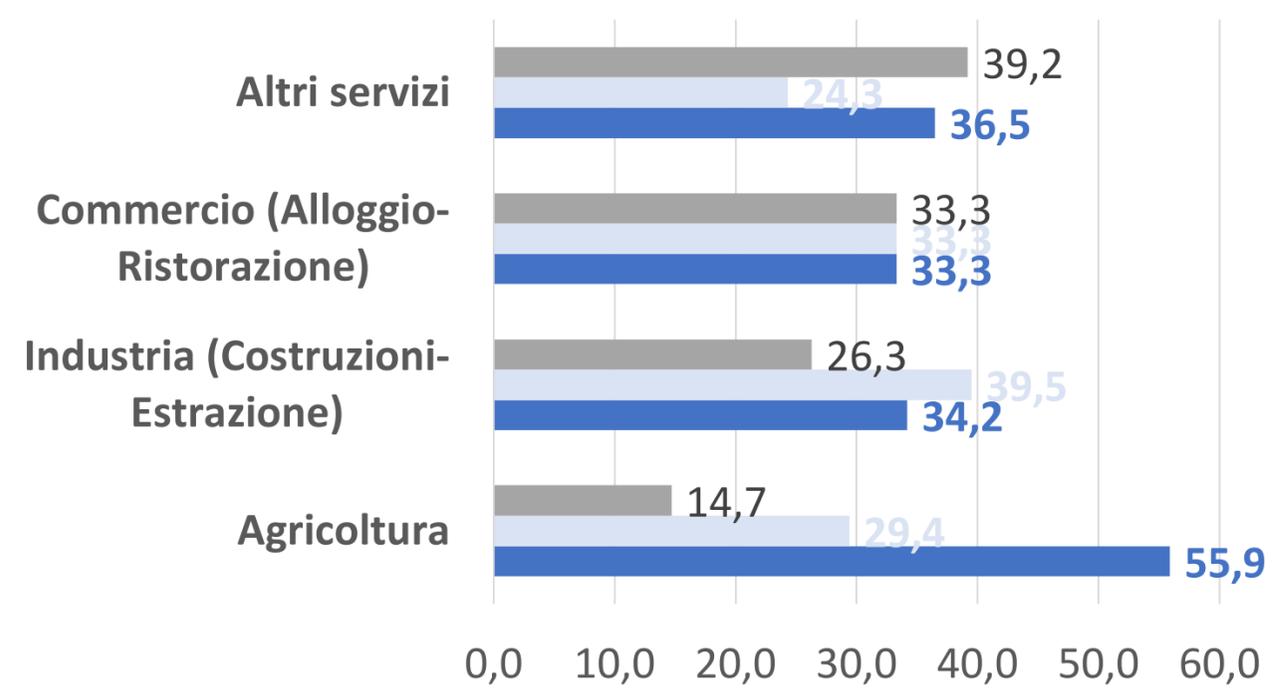
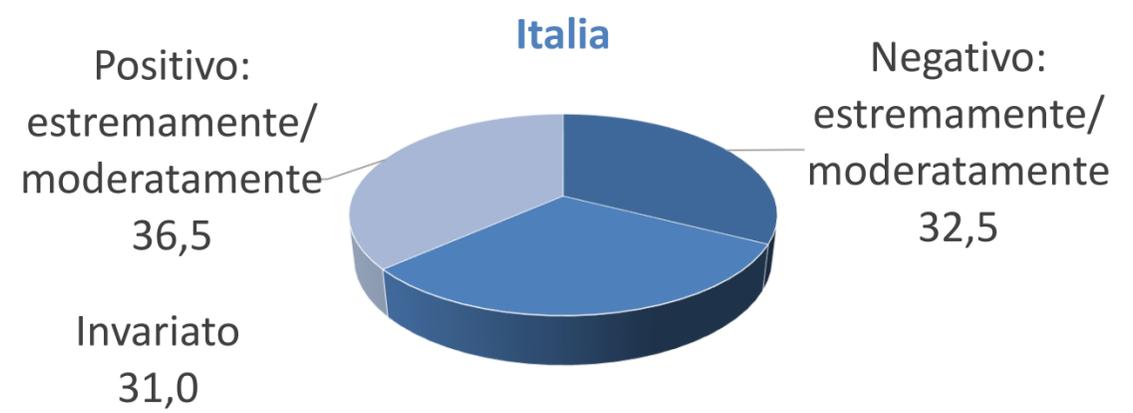
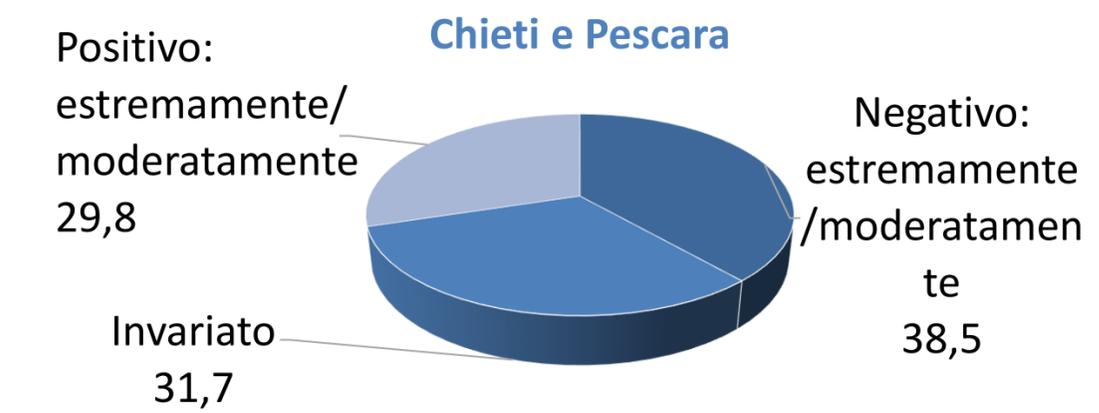
Si tratta di indicatori che esprimono una discreta ciclicità ed elasticità del territorio rispetto alle dinamiche economiche nazionali.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati Istat

Il risultato operativo delle imprese

Considerando anche gli altri costi di produzione, come valuta l'andamento dei margini della sua azienda nel 2022 rispetto al 2021?

Le due province di Chieti e Pescara valutano margini positivi al di sotto della media italiana (29,8% contro 36,5%) mentre il 38,5% ritiene di aver ottenuto un margine negativo (32,5% le aziende italiane).



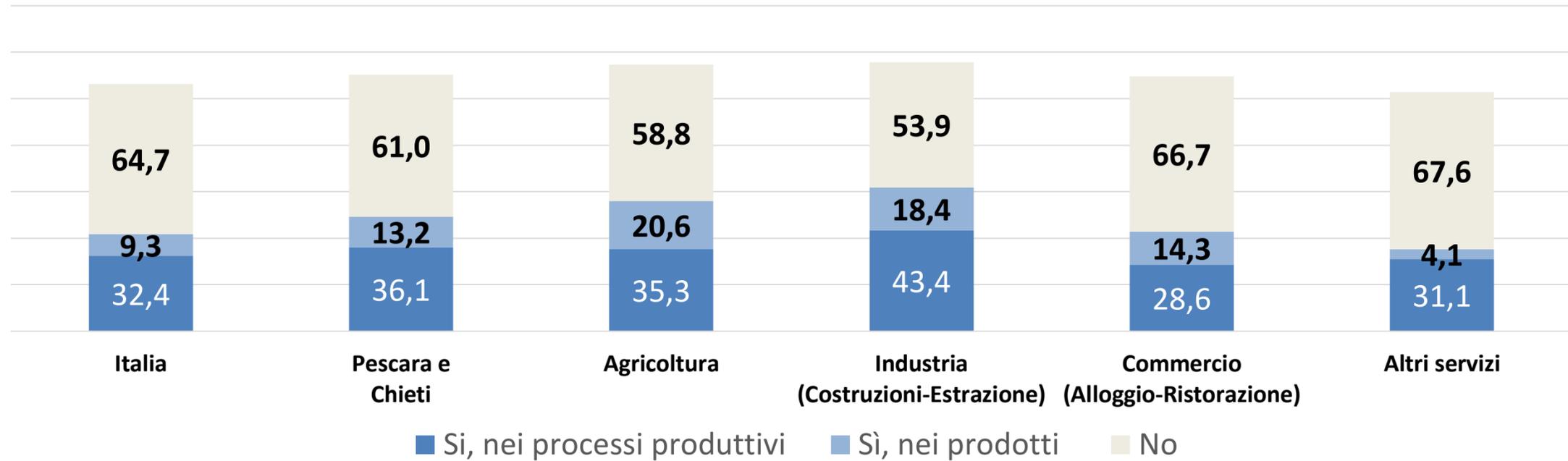
Oltre la metà delle imprese agricole ha avuto margini negativi, mentre negli altri settori circa un terzo.

Quasi la metà delle piccole imprese ha avuto margini negativi, mentre nelle medie-grandi imprese la percentuale è inferiore.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Le strategie di contrasto all'aumento dei prezzi energetici

Tra il 2020 e il 2022, la sua azienda ha investito in processi e prodotti a maggior risparmio energetico, idrico e/o minor impatto ambientale?



Le due province di Chieti e Pescara hanno investito in processi e in prodotti a risparmio energetico al di sopra della media nazionale.

L'Industria è il principale settore di investimenti nei processi produttivi. Segue quello agricolo.

Il settore agricolo è il settore che principalmente investe in prodotti.

Le principali imprese investitrici sono quelle con oltre 50 addetti.



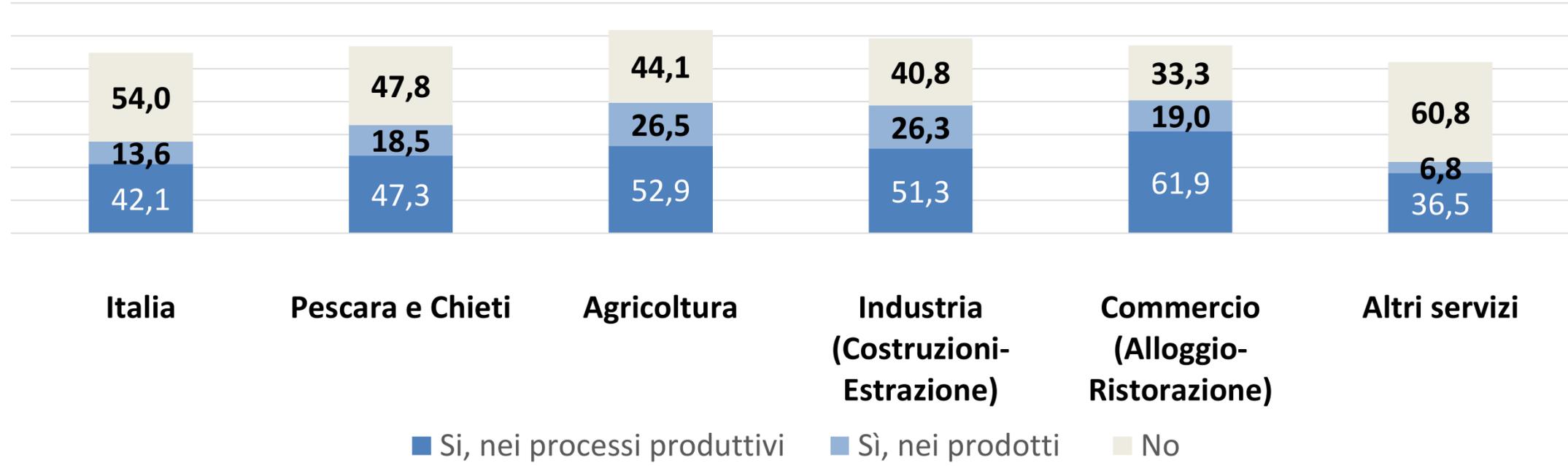
Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Gli investimenti Green



Le intenzioni di investimento Green

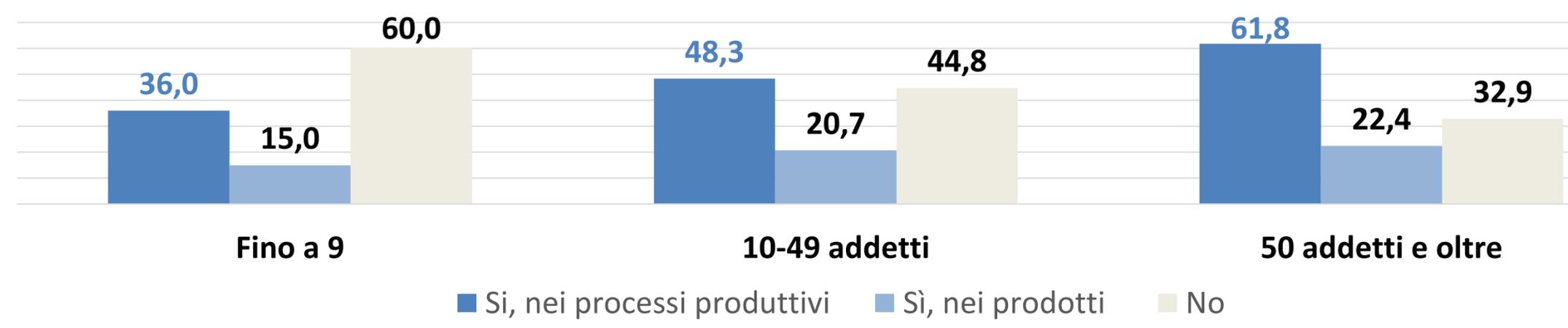
Tra il 2023 e il 2025, la sua azienda investirà in processi e prodotti a maggior risparmio energetico, idrico e/o minor impatto ambientale?



Le due province di Chieti e Pescara investiranno nel 2023-2025 di più della media nazionale.

Il commercio è il principale settore di investimenti in processi, seguito da quello agricolo e industriale.

I settori agricolo e industriale sono i principali settori di investimenti in prodotti.

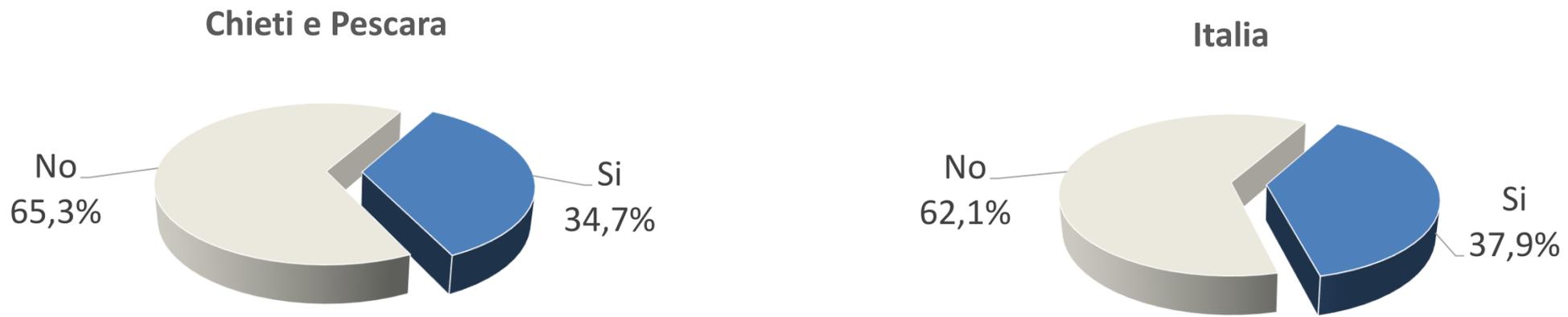


Le principali imprese investitrici sono quelle con oltre 50 addetti.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

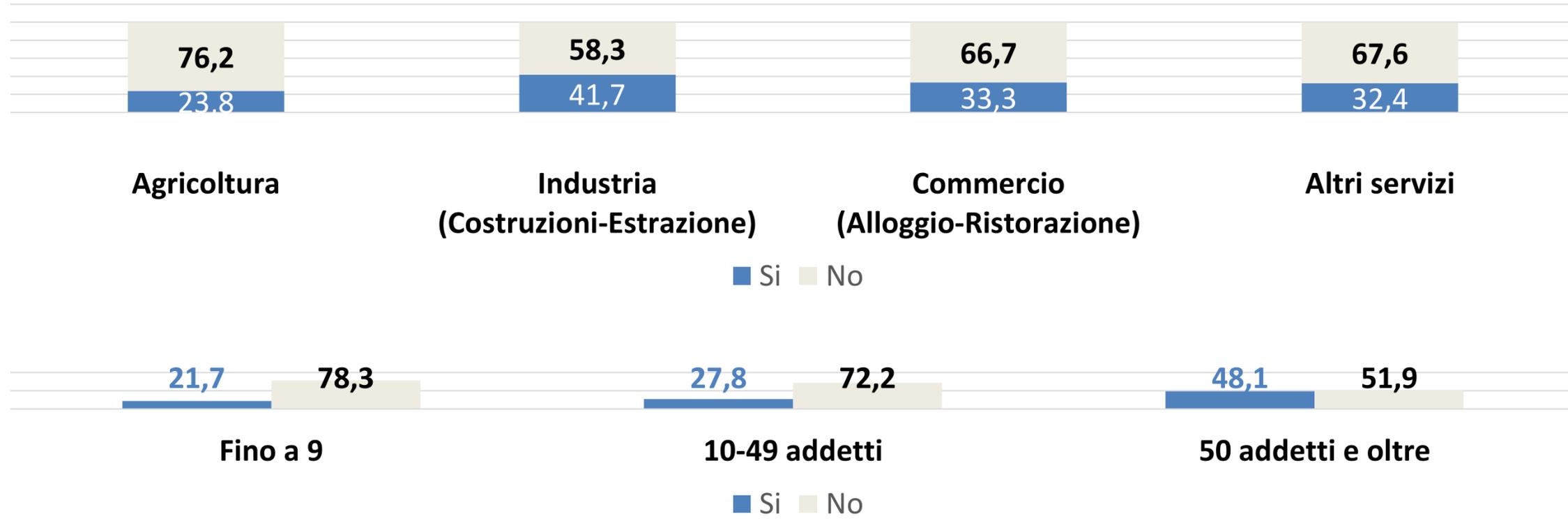
Gli obiettivi degli investimenti Green

La azienda fissa formalmente degli obiettivi specifici in termini di riduzione dell'impatto ambientale (es. riduzione emissioni co2, riutilizzo/ degli scarti di lavorazione, minore consumo di materie prime, ecc.)?



Le due province di Chieti e Pescara fissano obiettivi specifici in linea con la media nazionale (34,7% contro 37,9%).

L'industria è il principale settore in cui si fissano obiettivi specifici di riduzione impatto ambientale (41,7%).

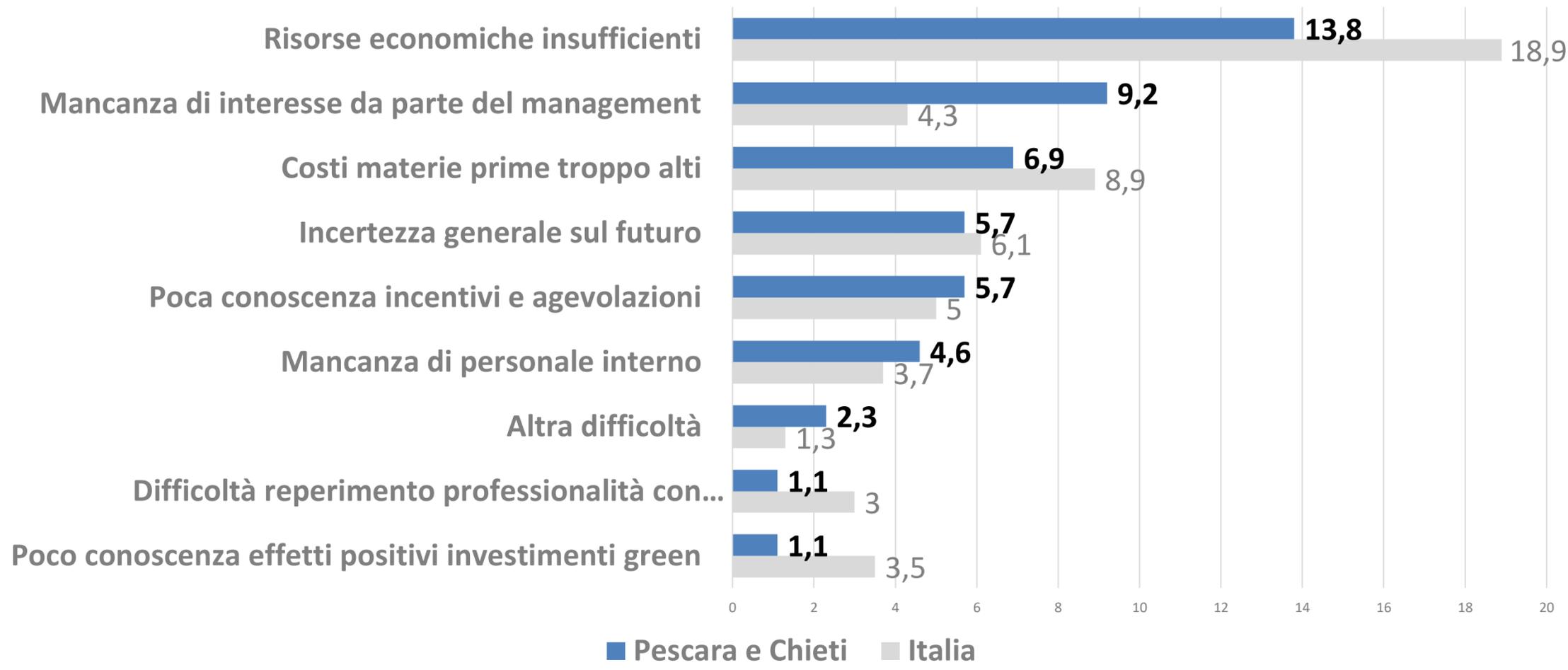


Le imprese maggiormente impegnate sono quelle con oltre 50 addetti.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Gli ostacoli agli investimenti Green

Quali ritiene siano i principali ostacoli all'introduzione di investimenti nella sostenibilità ambientale nella sua azienda?



Escludendo i casi in cui l'attività dell'azienda non è idonea all'investimento, i primi 3 ostacoli riscontrati dalle due province di Chieti e Pescara riguardano:

1. insufficienza di risorse economiche (13,8%, in aziende fino a 9 addetti o oltre 50, in tutti i settori economici);
2. mancanza di interesse del management (9,2%, soprattutto nel commercio);
3. alti costi delle materie prime (6,9%, soprattutto nelle aziende agricole e industriali con 10-49 addetti).

Fino a 9 addetti	
Risorse economiche insufficienti	14,8

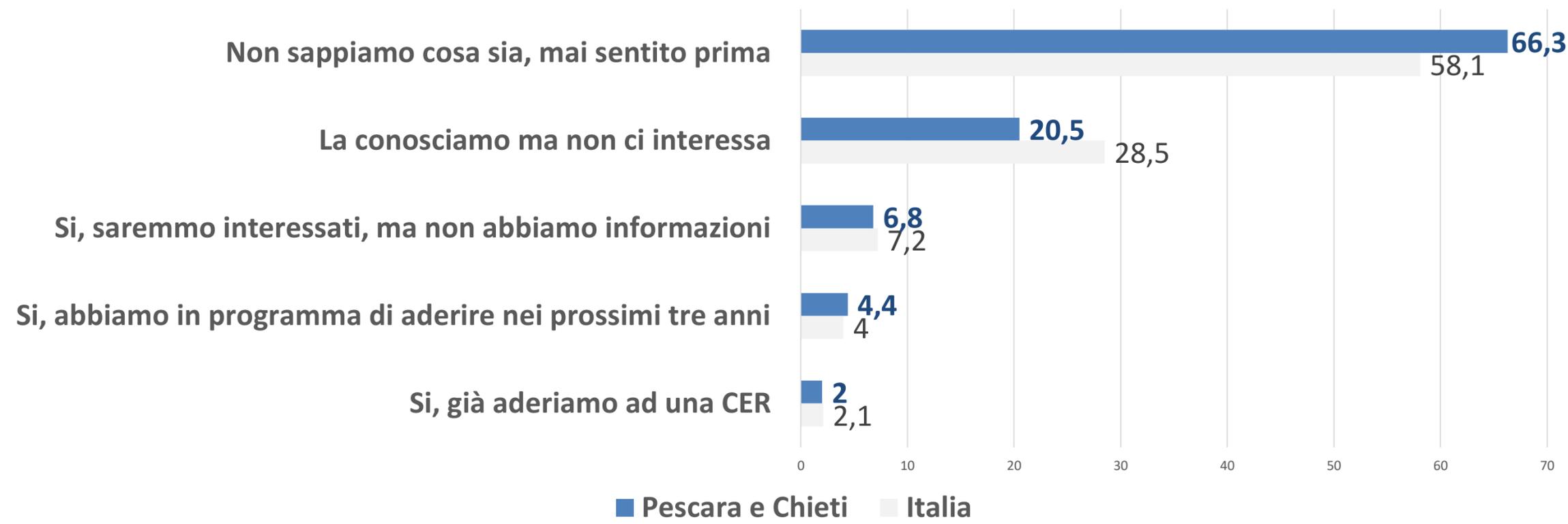
10-49 addetti	
Mancanza di interesse da parte del management	9,1
Costi materie prime alti	9,1

50 addetti e oltre	
Risorse economiche insufficienti	18,2

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Le comunità energetiche

La sua azienda aderisce o è interessata ad aderire a una CER - comunità energetica rinnovabile per la produzione /il consumo/ lo scambio di energia da fonti rinnovabili?

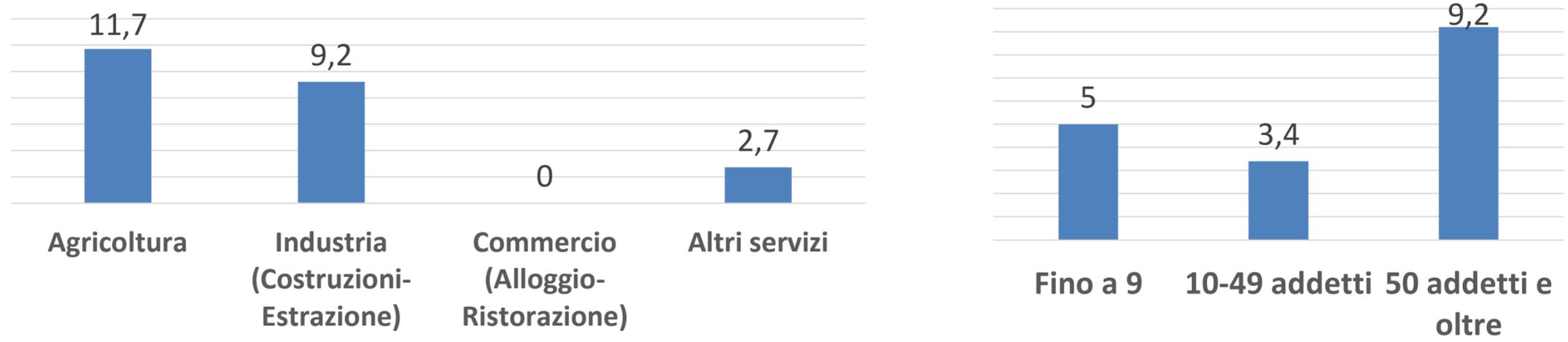


Oltre il 66% delle imprese (al di sopra della media nazionale) non conosce il significato di CER e il 20,5% non è interessata.

Solo il 4,4% ha in programma di aderire entro 3 anni e il 2% già aderisce.

Le imprese agricole sono le più virtuose (l'11,7% già aderisce o aderirà), mentre quelle del commercio non hanno intenzione di aderire.

% imprese che aderiscono o hanno in programma di aderire nei prossimi tre anni

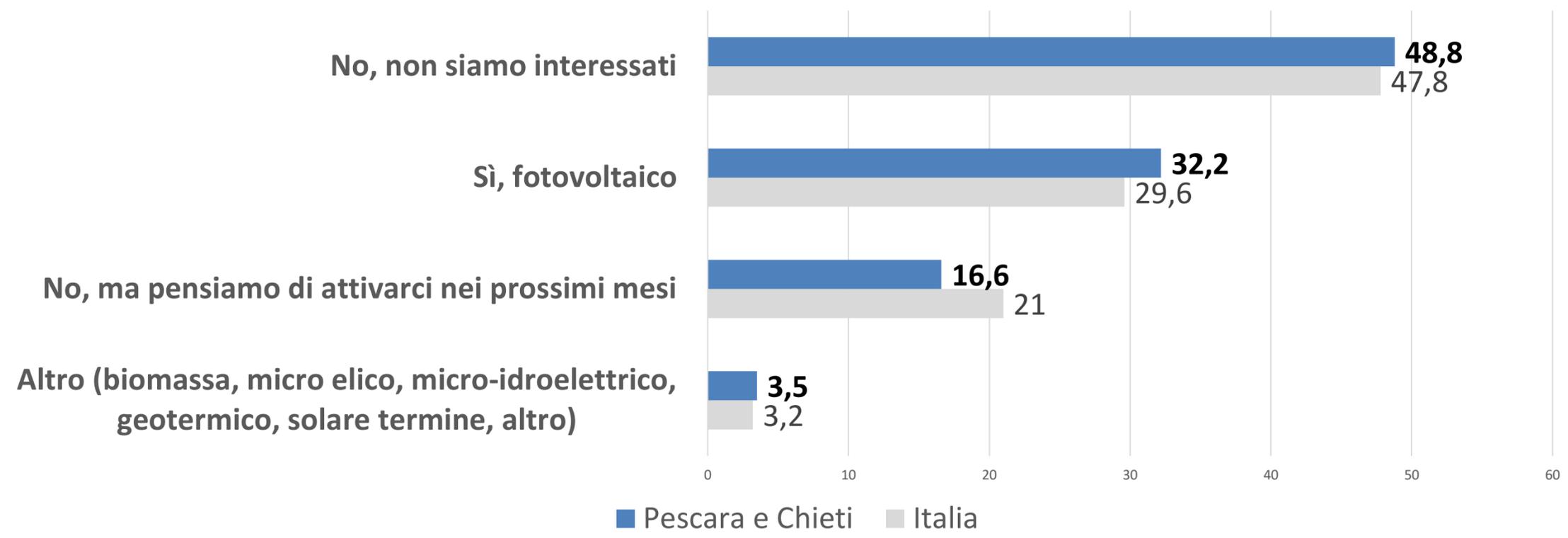


Le imprese che aderiscono o aderiranno sono di grandi dimensioni.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

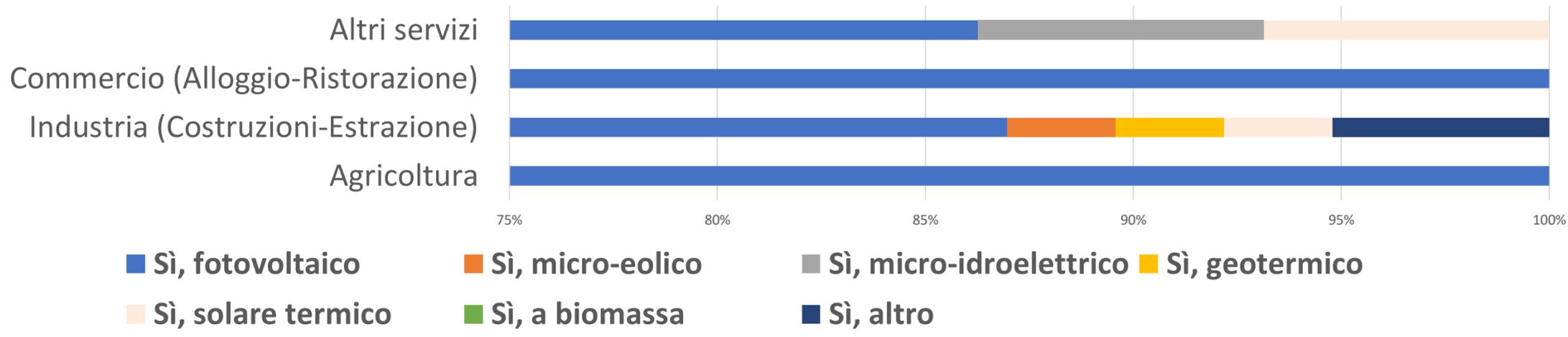
L'impegno delle imprese nelle energie rinnovabili

La sua azienda ha installato un impianto di energia rinnovabile?



La metà delle imprese non è interessata all'installazione di impianti di rinnovabili, mentre il 32,2% ha installato un impianto fotovoltaico (al di sopra della media nazionale). Il 16,6% ha intenzione di effettuare l'installazione. Le imprese agricole e ricettive utilizzano solo fotovoltaico, mentre quelle industriali qualsiasi fonte. Assente la biomassa, mentre il micro-idroelettrico solo in altri servizi.

Tipologia impianto per settore economico



Il fotovoltaico è la principale fonte per le imprese di qualsiasi dimensione. Le piccole aziende ricorrono in minima misura anche all'eolico; le medie al solare termico; le grandi all'idroelettrico, geotermico e solare.

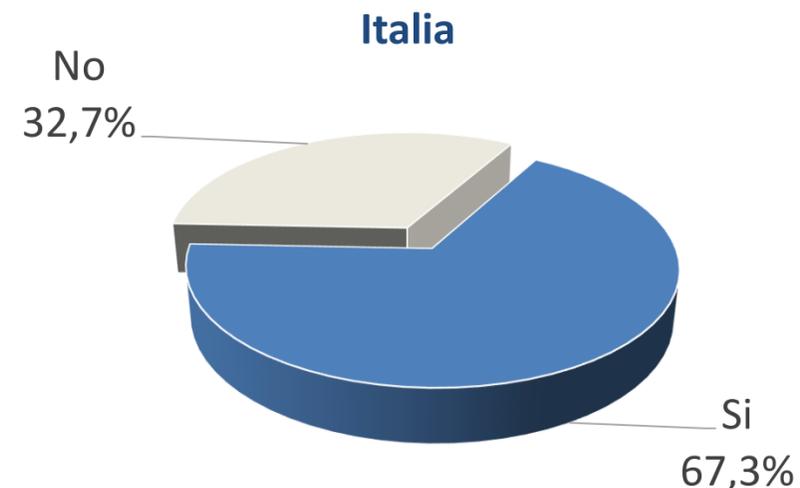
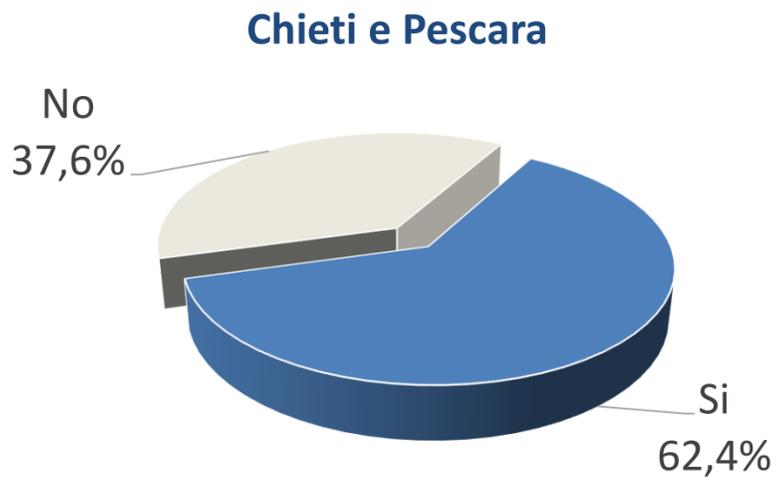
Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Gli investimenti 4.0 e digitali



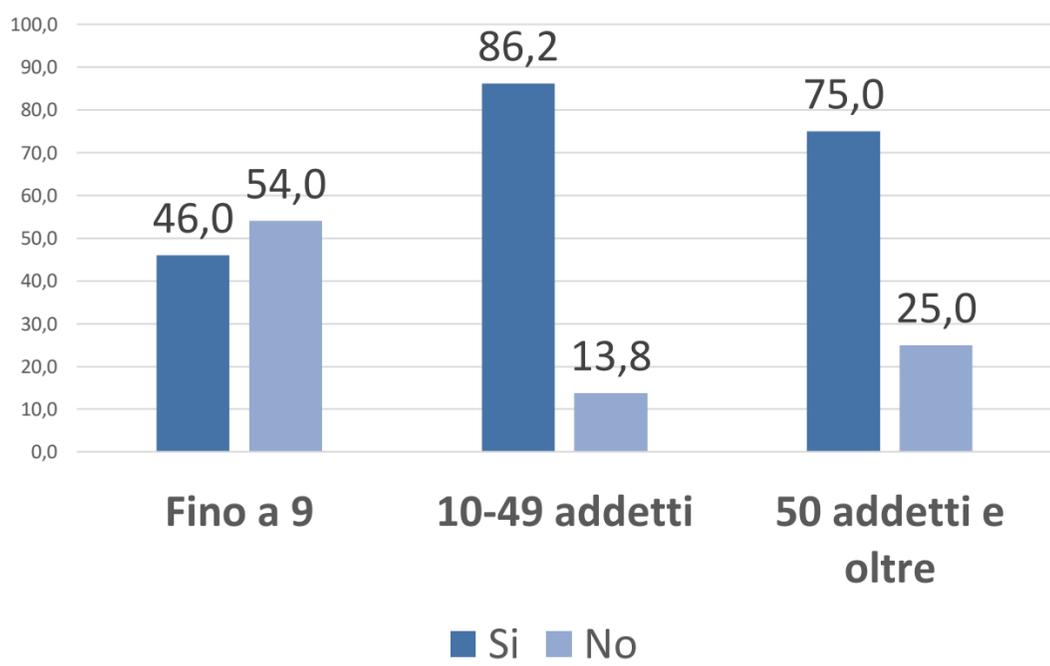
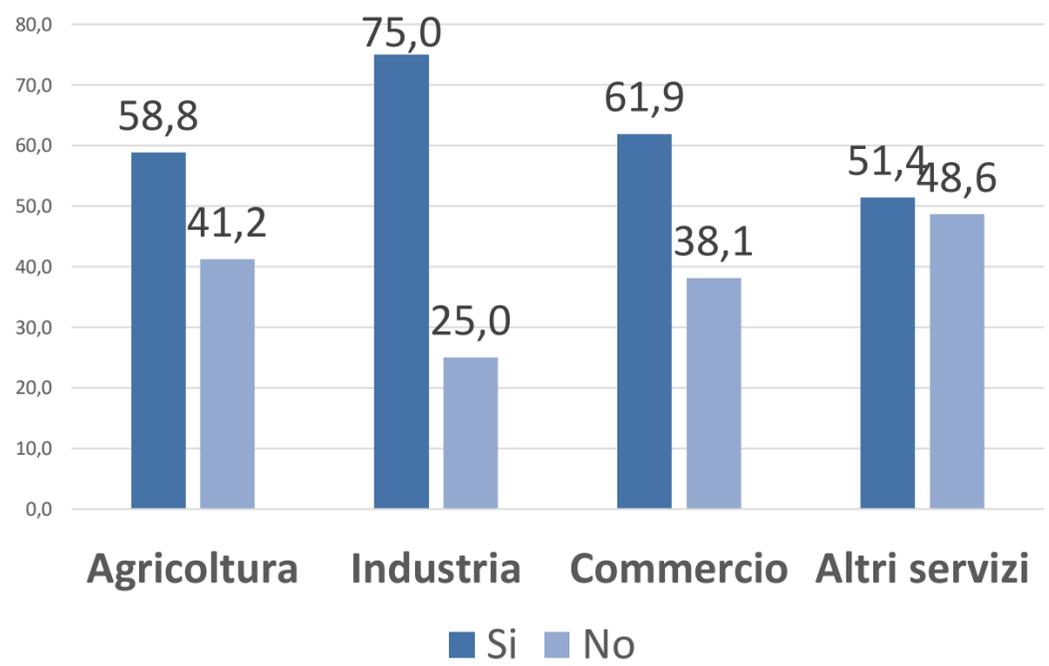
Il Piano Nazionale Impresa 4.0

È a conoscenza delle misure contenute nel piano nazionale impresa 4.0 (adesso chiamato transizione 4.0)?



Il 62,4% delle imprese delle province di Chieti e Pescara conoscono le misure della transizione 4.0 (media nazionale: 67,3%).

La maggiore conoscenza investe le imprese industriali (75%), seguite dalle imprese del commercio (61,9%).

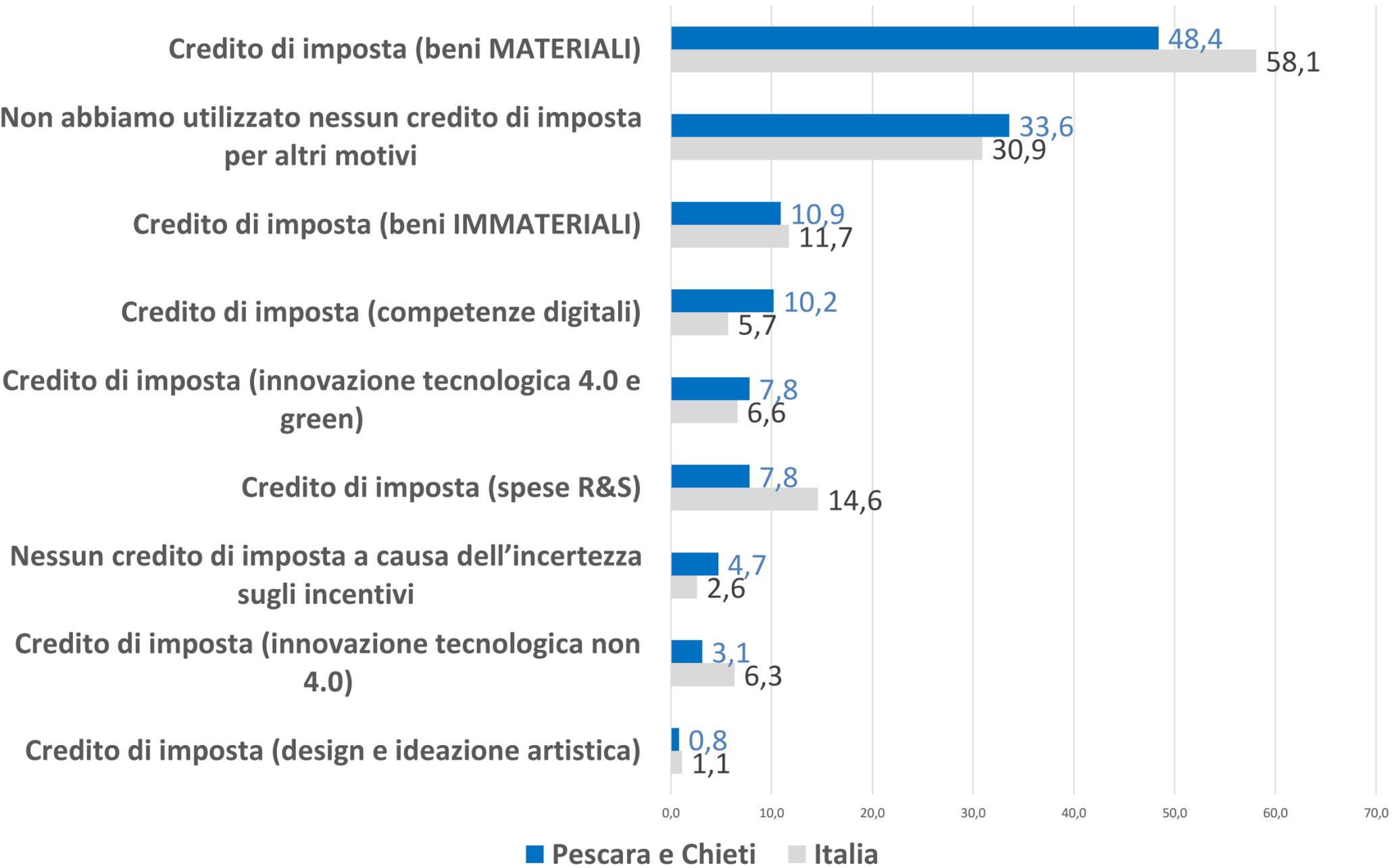


Le medie imprese con 10-49 addetti sono quelle che maggiormente conoscono tali misure (86,2%).

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

L'utilizzo di incentivi 4.0 da parte delle imprese

La sua azienda ha beneficiato di una qualche misura di incentivo fiscale prevista dal piano impresa 4.0 (adesso chiamato transizione 4.0)?



Quasi la metà delle imprese delle province di Chieti e Pescara hanno beneficiato del credito di imposta per investimenti in beni strumentali materiali (al di sotto della media nazionale, 58,1%) mentre un terzo non ne ha beneficiato.

Del 90% delle imprese agricole, metà non ha beneficiato di alcuna misura e l'altra metà del credito di imposta per beni materiali.

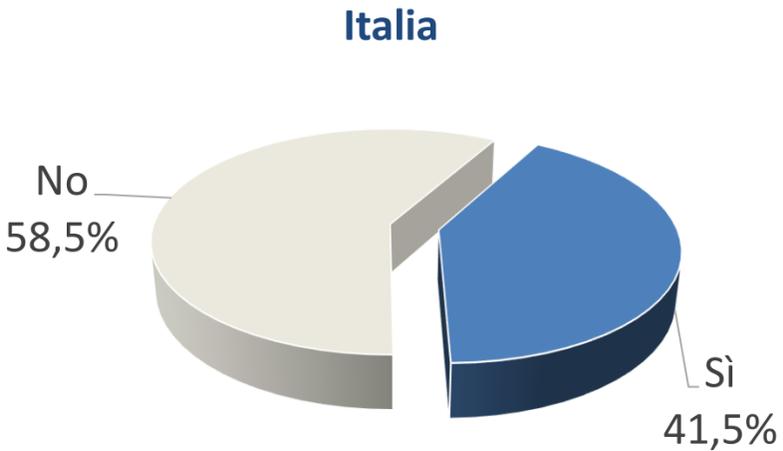
Anche negli altri settori è la misura principale.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

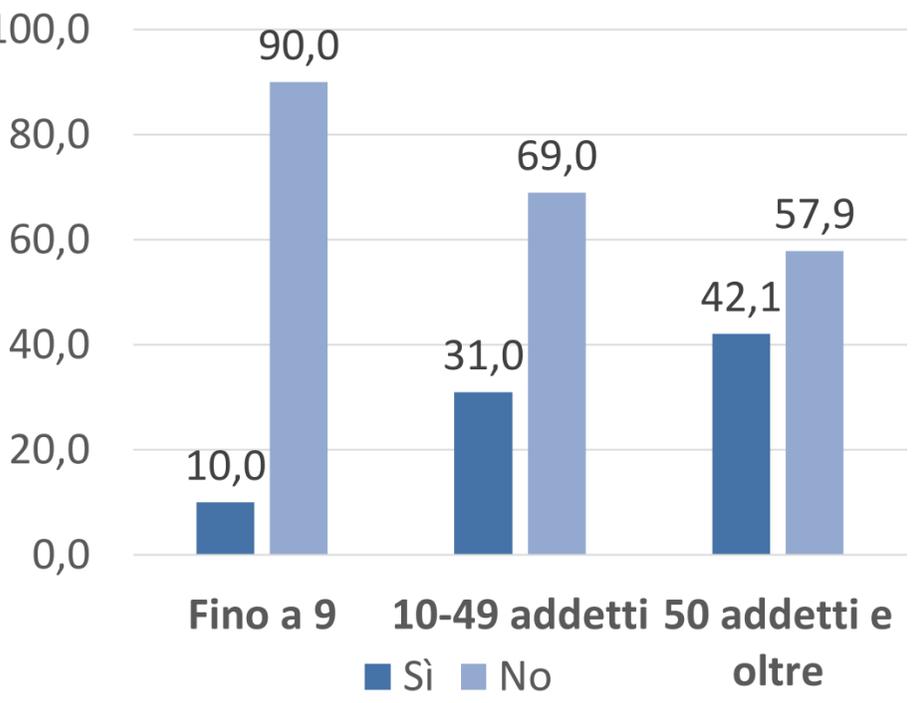
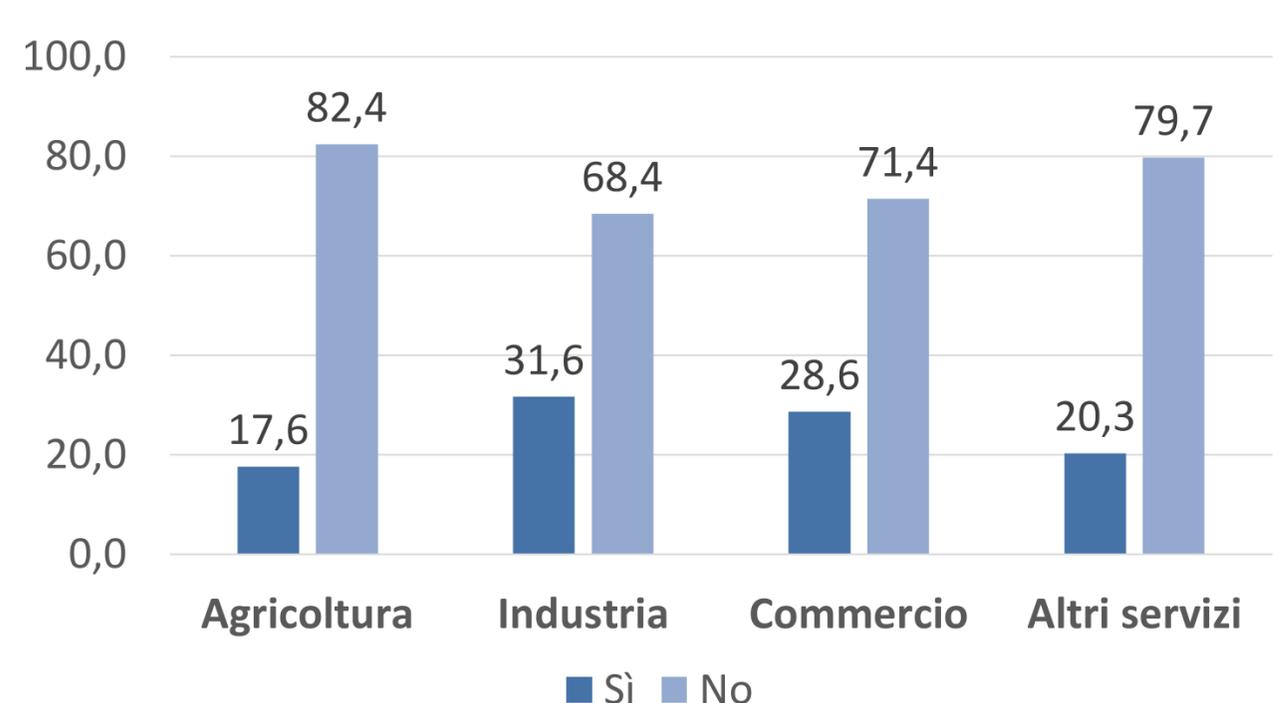
L'adozione di tecnologie digitali

La sua azienda ha adottato tecnologie digitali 4.0 nel triennio 2020-2022?

Il 24,9% delle imprese delle province di Chieti e Pescara ha adottato tecnologie digitali 4.0 (41,5% la media nazionale).



Quasi un terzo delle imprese industriali e del commercio hanno adottato tali tecnologie (rispettivamente 31,6% e 28,6%); una quota che scende al 17,6% per le imprese agricole e al 20,3% per gli altri servizi.

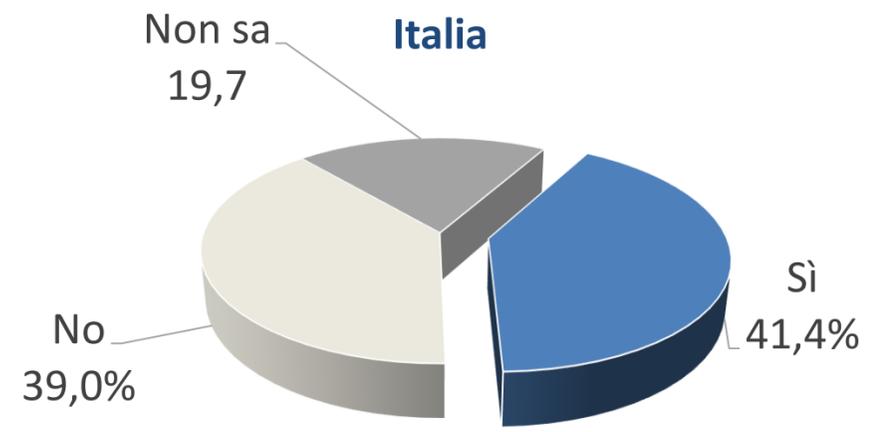


Le medie-grandi imprese sono quelle più virtuose, mentre solo il 10% delle piccole imprese le ha adottate.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

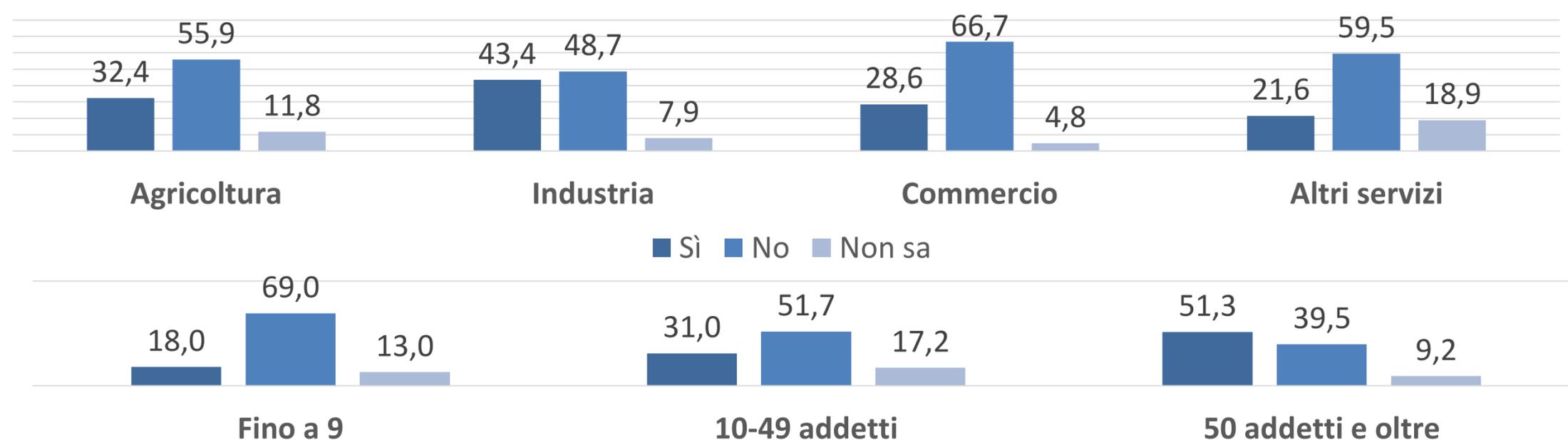
Le previsioni di investimento nel digitale

La sua azienda adotterà tecnologie digitali 4.0 nel triennio 2023-2025?



Il 32,2% delle imprese delle province di Chieti e Pescara adotterà tecnologie digitali 4.0 (41,4% la media nazionale).

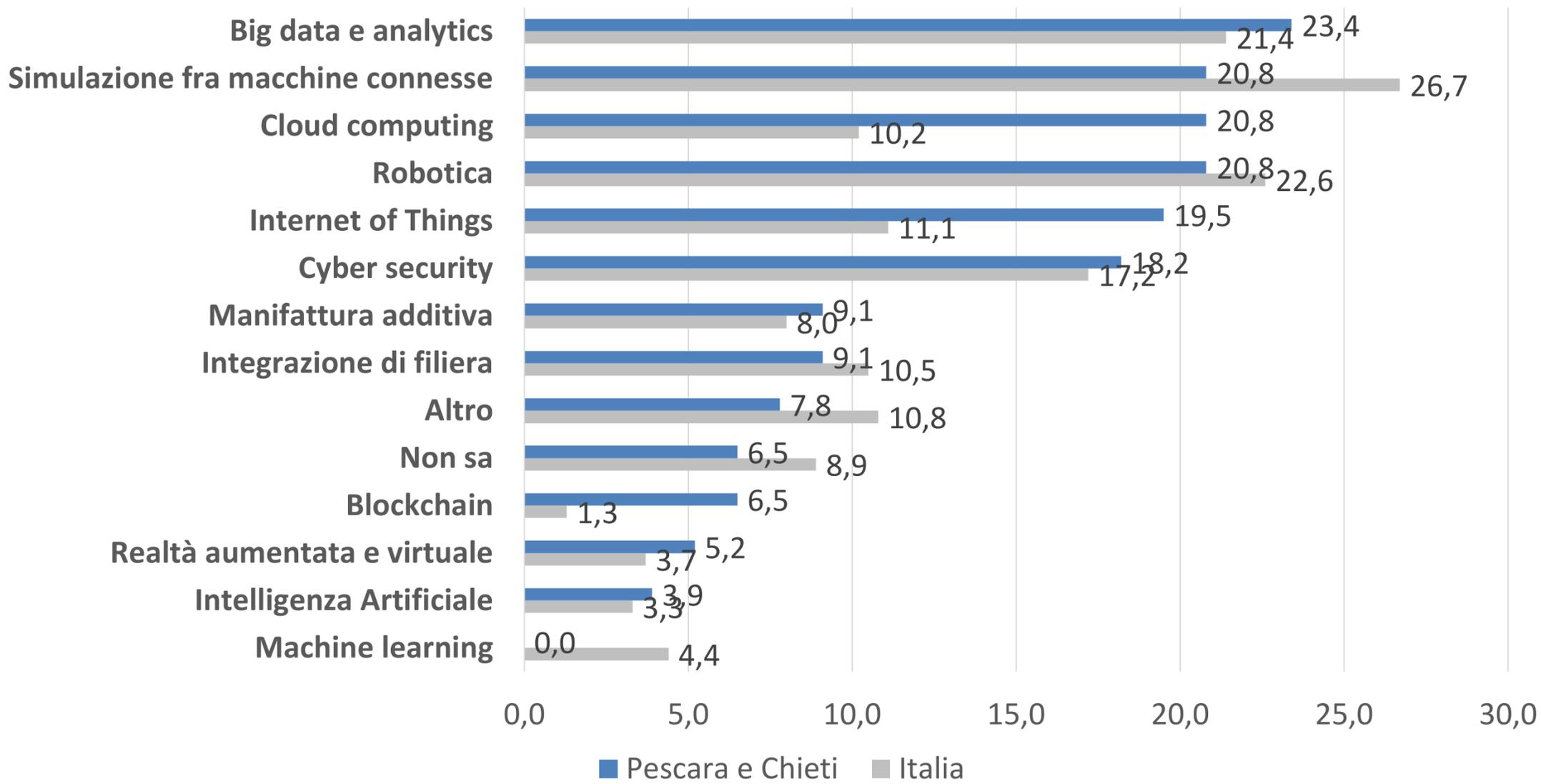
A livello settoriale, il 43,4% delle imprese industriali adotterà tecnologie digitali, seguite dalle imprese agricole (32,4%).



Oltre la metà delle grandi imprese (51,3%) adotterà tecnologie 4.0, mentre le piccole solo il 18%, seguite dalle medie imprese con il 31%.

Le tecnologie digitali di investimento

Su quali tecnologie relative a industria 4.0 avete investito/investirete?



Le principali tecnologie adottate dalle imprese italiane sono i Big data e analytics (23,4%), cloud computing, simulazione fra macchine connesse, robotica (20,8%), IoT (19,5%) e la sicurezza informatica (18,2%).

Nelle imprese agricole la principale riguarda i Big data; in quelle del commercio oltre ai Big data anche la sicurezza informatica, mentre nelle imprese industriali robotica e simulazione.

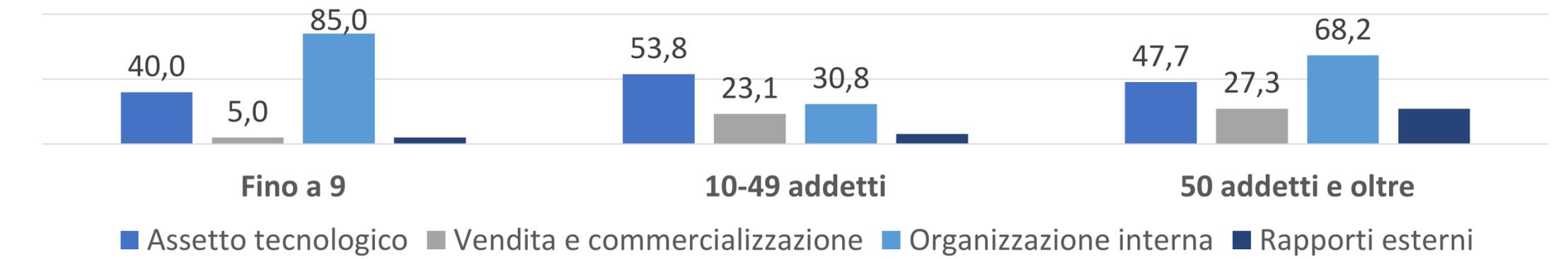
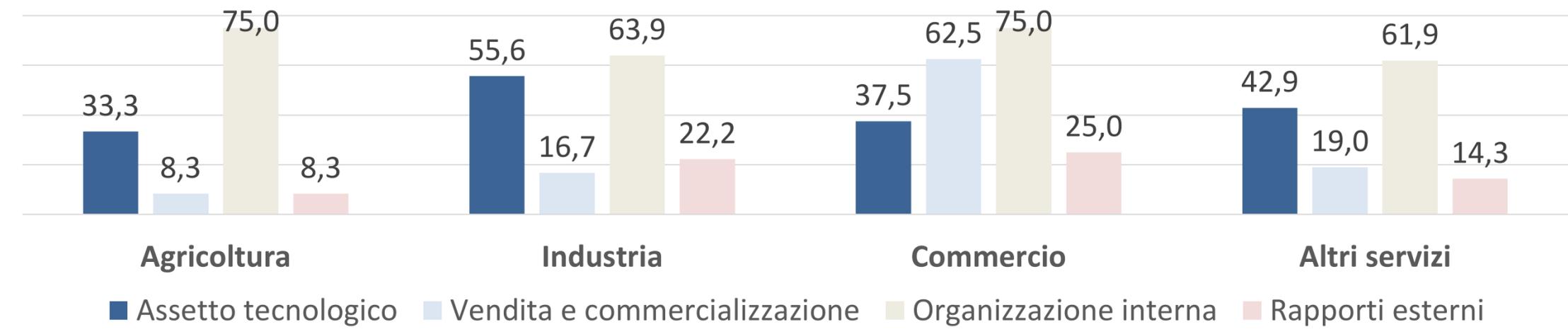
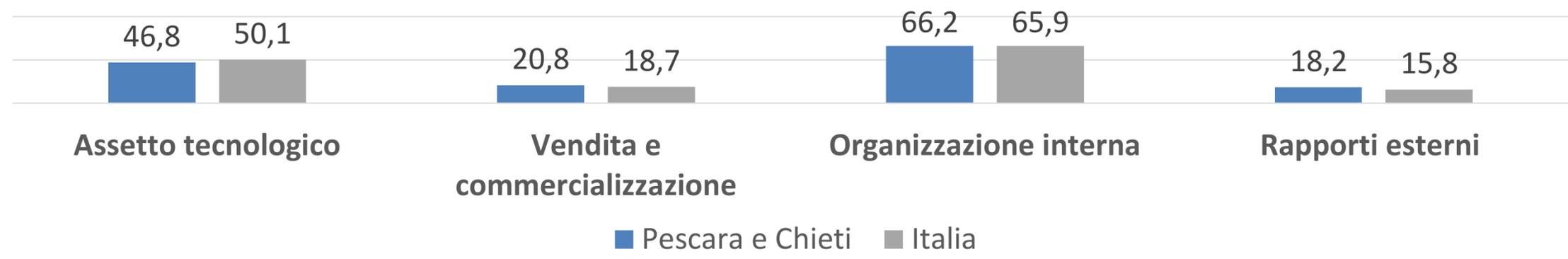
Le principali tecnologie adottate per classe di addetti

50 addetti e oltre		10-49 addetti		Fino a 9	
Big data e analytics 29,5	Robotica 27,3	Robotica 23,1	Simulazione fra macchine connesse	Internet of Things 25	Big data e analytics 20

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Gli effetti delle tecnologie digitali

Ritiene che l'uso delle tecnologie 4.0 da parte della sua impresa abbia o avrà un impatto significativo su uno (o alcuni) di questi ambiti strategici della sua azienda?



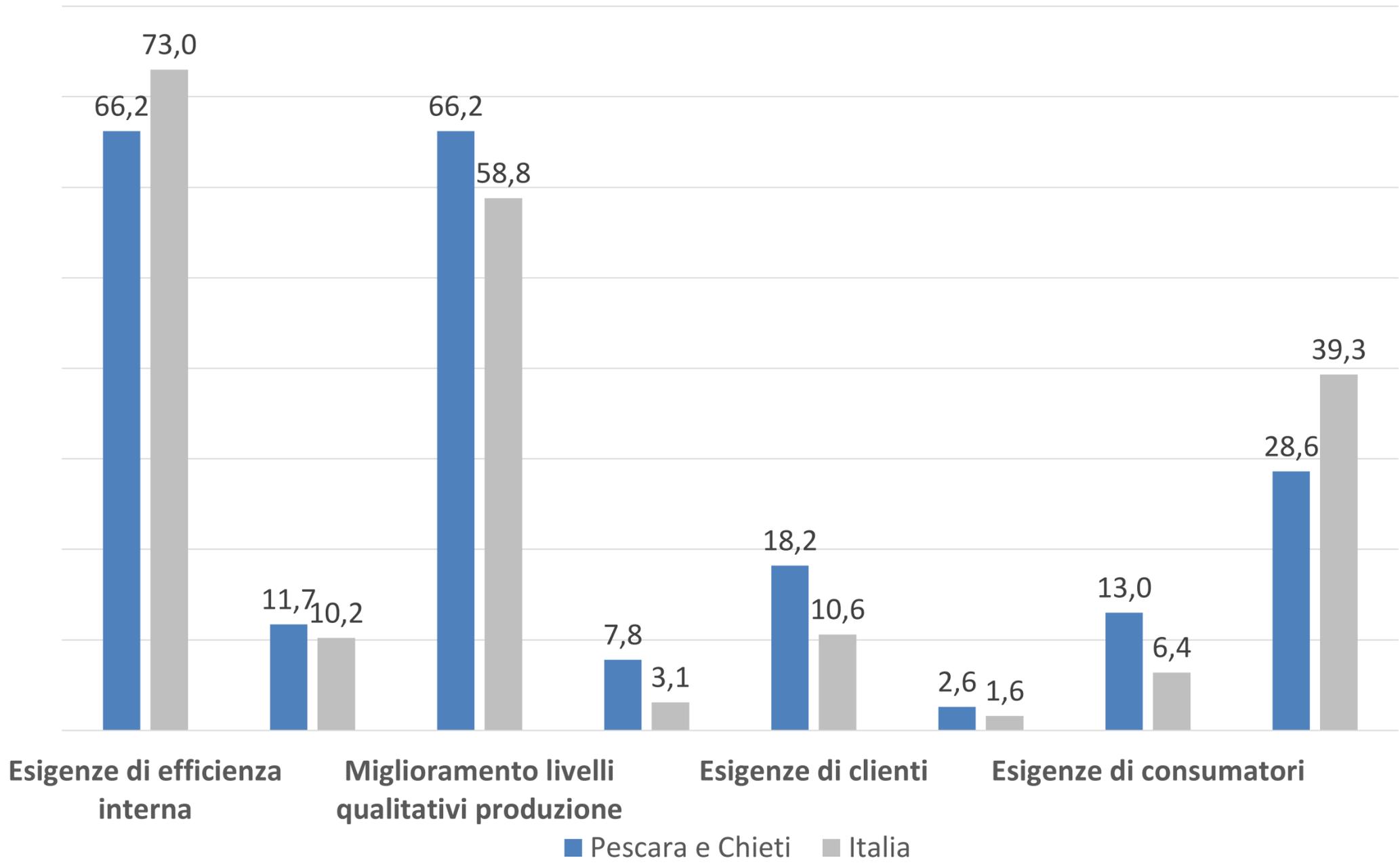
Le tecnologie 4.0 hanno avuto principalmente impatto sull'organizzazione interna (66,2%, in tutti i settori economici) e sull'assetto tecnologico (46,8%, soprattutto nelle imprese industriali).

Per le imprese con meno di 9 addetti l'effetto principale riguarda l'organizzazione interna; per le medie imprese l'assetto tecnologico, mentre per le imprese con 50 addetti e oltre sia l'organizzazione interna sia l'assetto tecnologico.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

I motivi dell'investimento

Cosa ha determinato la decisione di adottare e/o pianificare l'introduzione di tecnologie 4.0?

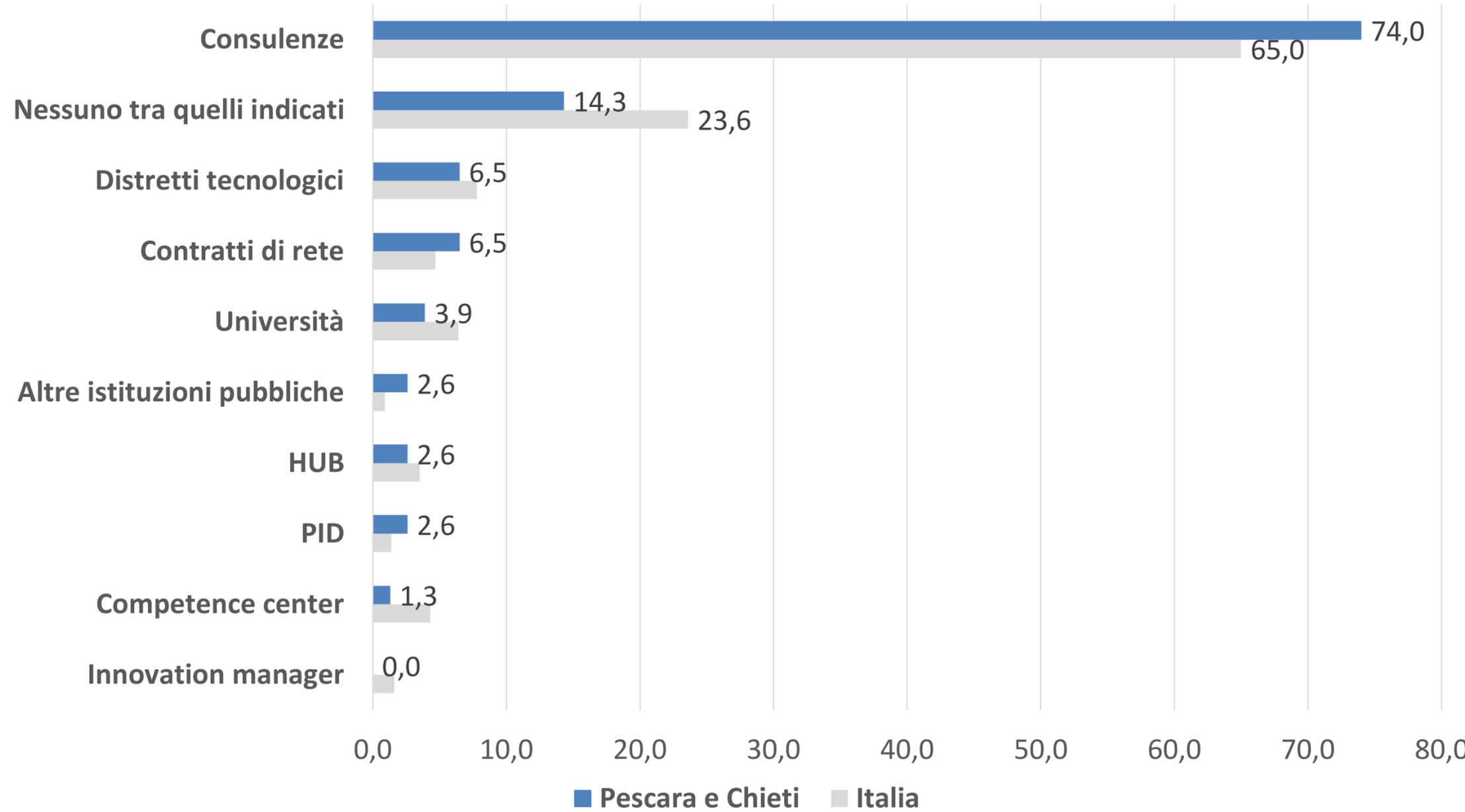


I motivi che hanno spinto le aziende ad introdurre tecnologie 4.0 sono principalmente legati all'efficienza interna e quindi alla riduzione dei costi, nonché dal miglioramento dei livelli qualitativi di produzione (66,2%, in qualsiasi settore economico).

Le piccole imprese sono state spinte principalmente dalla necessità di migliorare i livelli qualitativi della produzione; le medie dalla necessità interna di ridurre i costi; le grandi entrambe le esigenze.

L'ecosistema a supporto delle imprese

Di quali dei seguenti soggetti esterni la sua azienda si è avvalsa/pensa di avvalersi per investire nelle tecnologie digitali 4.0?

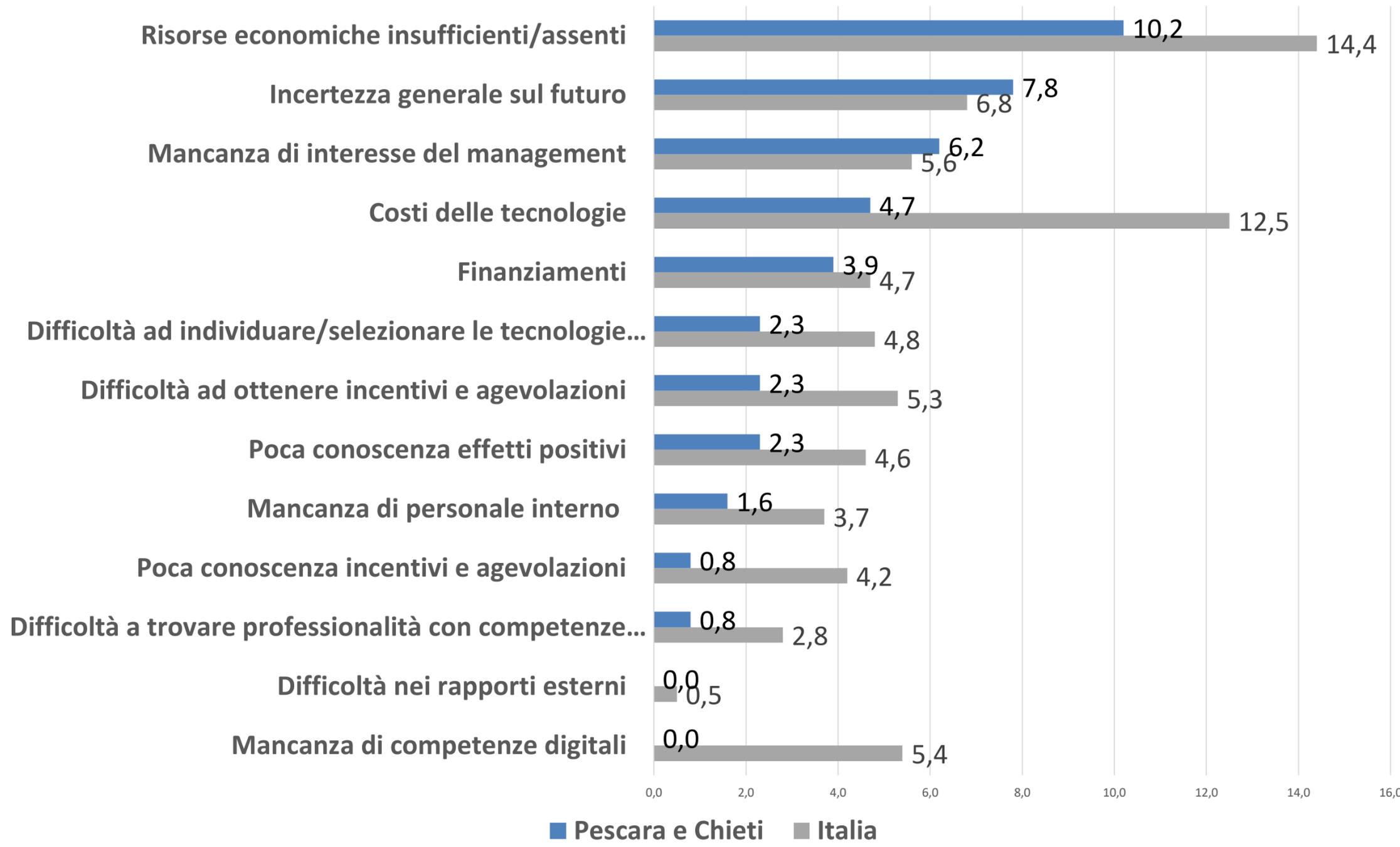


Sia le imprese italiane sia quelle della province di Chieti e Pescara si sono avvalse o si avvarranno di consulenti (74%) e di soggetti operanti nell'ambito dei distretti tecnologici (6,5%).

Le imprese agricole oltre alle figure di consulenza si sono avvalse/avvarranno anche di soggetti appartenenti ai contratti di rete; quelle industriali anche di Digital Innovation HUB, Università e altre istituzioni pubbliche.

Gli ostacoli agli investimenti 4.0

Quali ritiene siano i principali ostacoli all'introduzione degli investimenti nelle tecnologie digitali 4.0?



Escludendo i casi in cui l'attività dell'azienda non è idonea all'investimento in tecnologie digitali, i primi 3 ostacoli riscontrati dalle due province di Chieti e Pescara riguardano:

1. **Risorse economiche insufficienti** (10,2%, difficoltà riscontrata in ogni settore economico esclusa agricoltura),
2. **Incertezza sul futuro** (7,8%, per lo più industria)
3. **Mancanza di interesse da parte del management** (6,2%, soprattutto agricoltura).

Le piccole imprese risentono soprattutto dell'incertezza del futuro; le medie/grandi dell'insufficienza di risorse economiche.

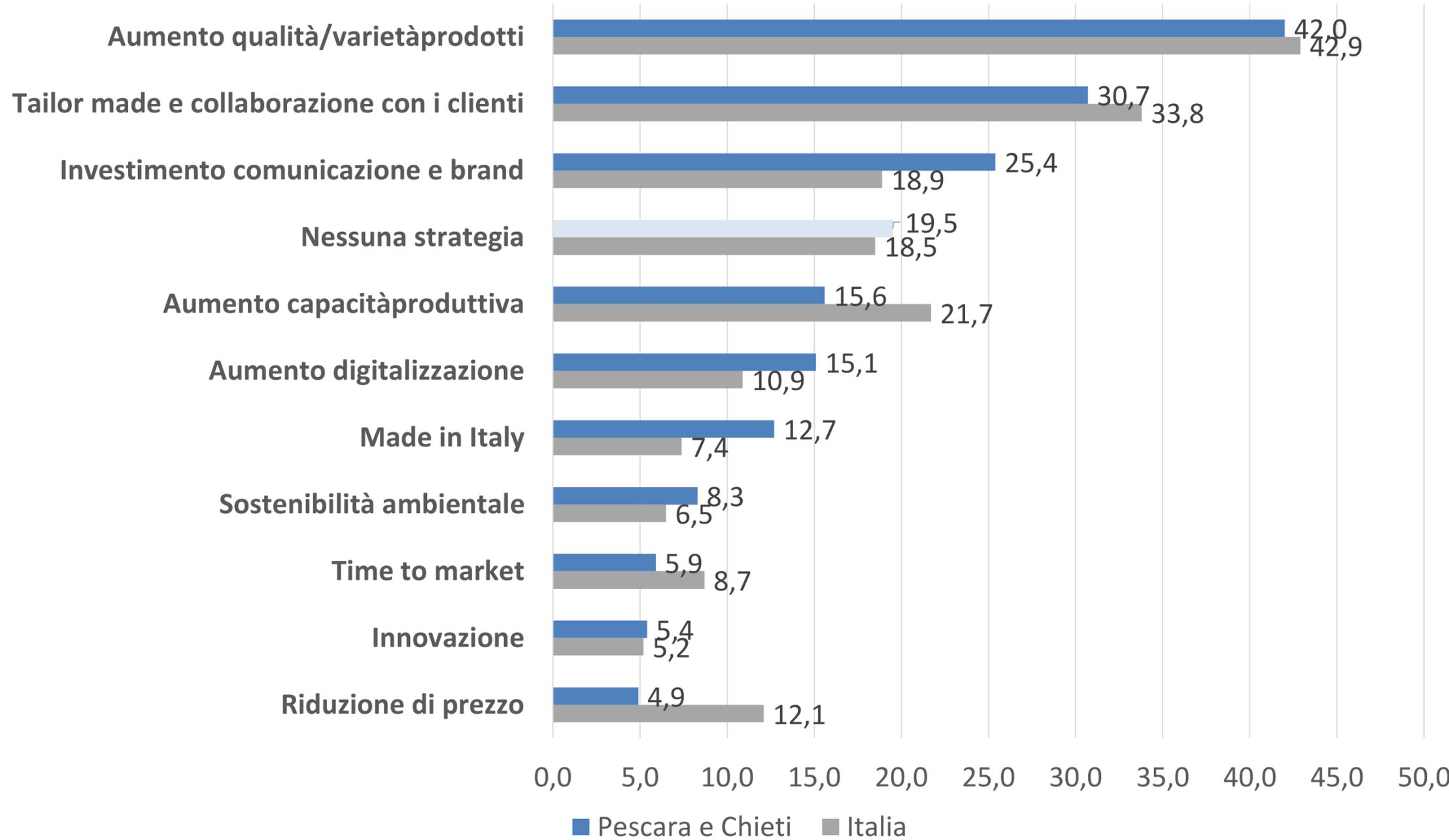
Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Le strategie di contrasto alla crisi e gli investimenti PNRR



Le strategie di mercato delle imprese

Quali sono le principali strategie che sta mettendo in campo la sua impresa per aumentare il numero dei clienti o aumentare le vendite?



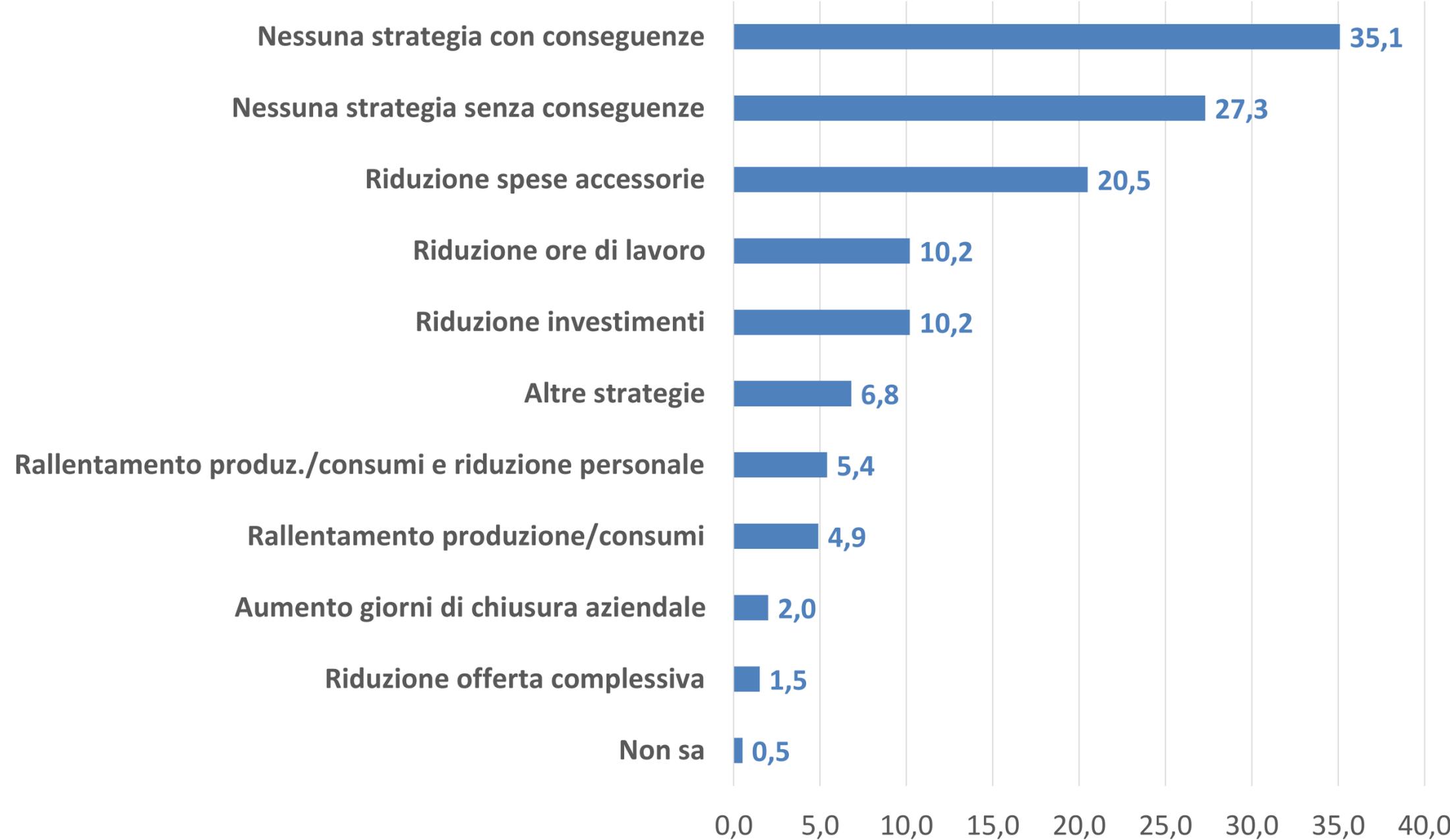
Le principali strategie adottate dalle province di Chieti e Pescara per aumentare clienti/vendite sono:

1. Aumento della qualità e della varietà dei prodotti (tutti i settori economici);
2. Produzione su misura delle richieste del cliente (e maggiore collaborazione con i propri clienti, soprattutto per le imprese industriali);
3. Investimenti in brand e comunicazione, soprattutto per le imprese commerciali.

Le piccole imprese ricorrono specialmente all'aumento della qualità e varietà dei prodotti, mentre le medie-grandi anche al *Tailor made*.

Shock esogeni e strategie delle aziende

A seguito degli eventi bellici tra Russia e Ucraina che hanno comportato incrementi del costo dell'energia già nel 2022, quali strategie sono state adottate per mantenere in efficienza l'azienda?



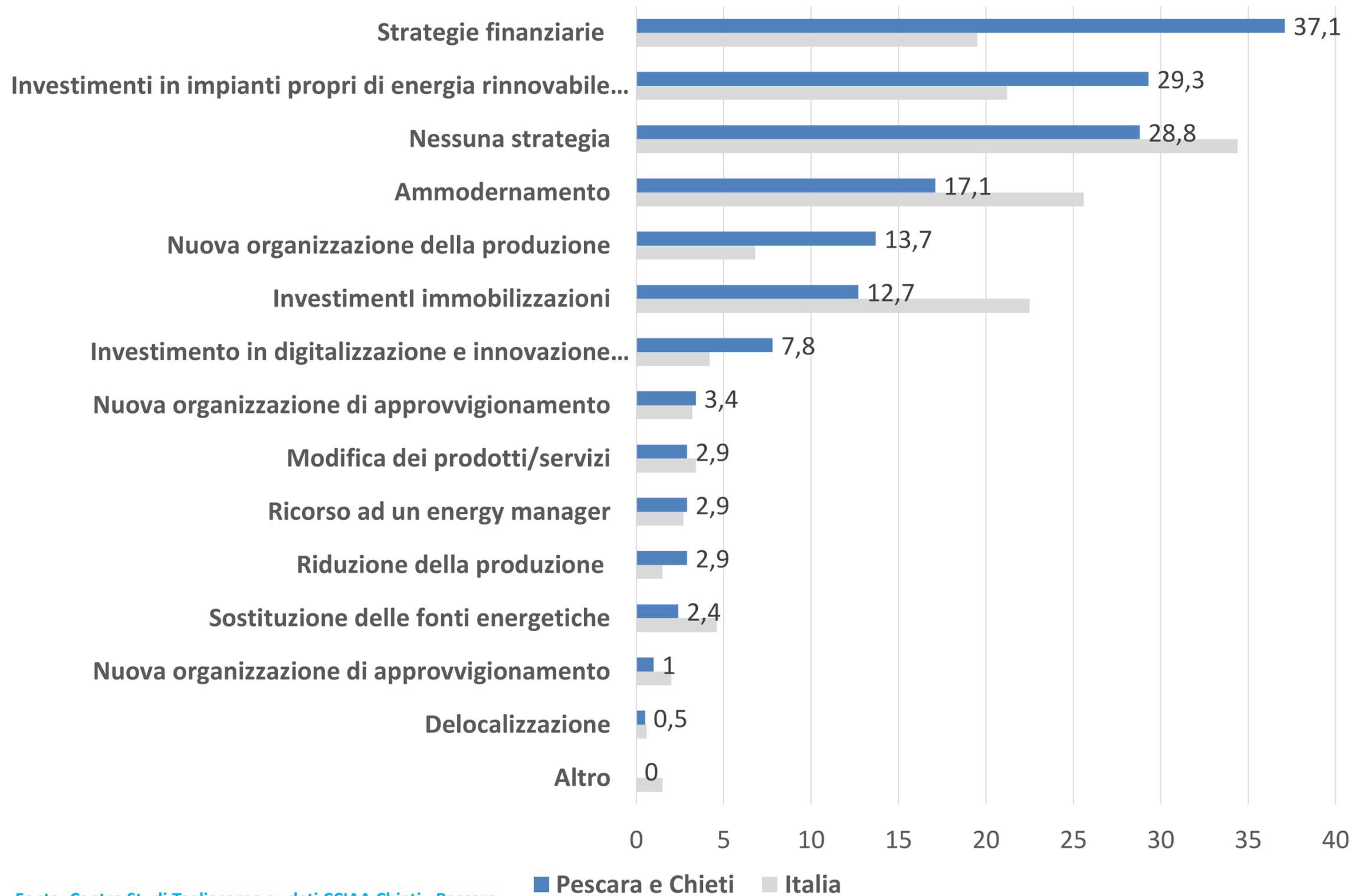
Oltre il 62% non ha attuato strategie (sebbene il 35,1% abbia avuto conseguenze). Le principali strategie adottate sono

1. **Riduzione di spese accessorie (20,5%,** strategia principale in tutti i settori economici);
2. **Riduzione ore di lavoro (10,2%,** è la seconda strategia in tutti i settori eccetto il commercio in cui è stata rallentata la produzione con riduzione del personale e degli investimenti);
3. **Riduzione investimenti (10,2%).**

Le 3 strategie principali sono state adottate in qualsiasi dimensione di impresa.

Le strategie per contrastare i rincari energetici

Nel 2023, quali sono le strategie che ha adottato/prevede di adottare la sua azienda per contrastare i rincari dei prodotti energetici?



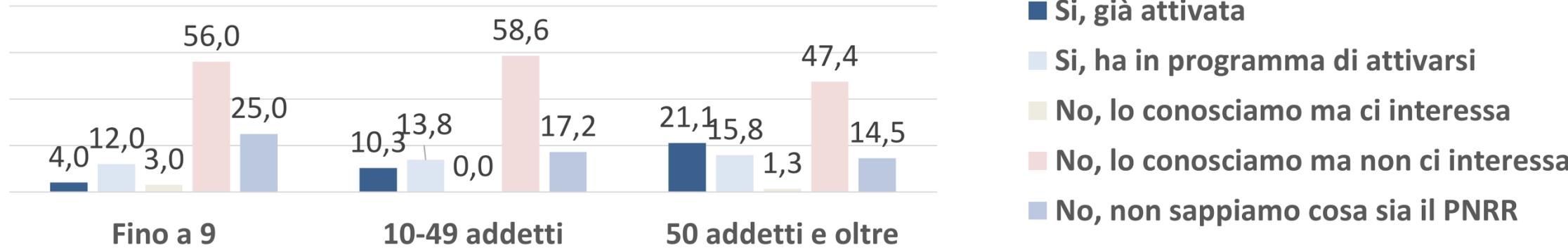
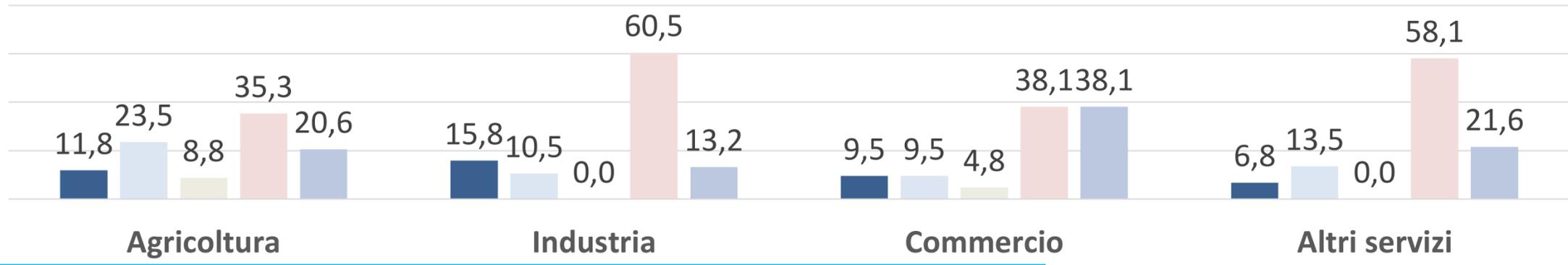
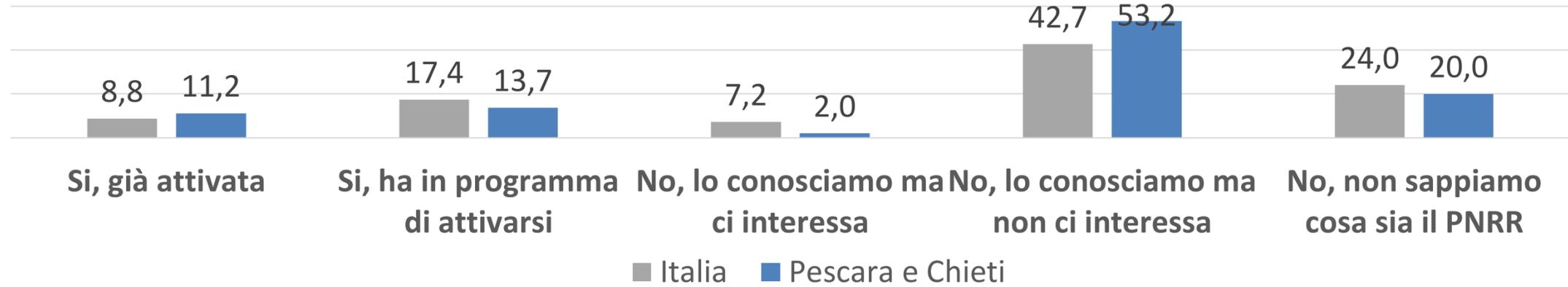
Le due province di Chieti e Pescara hanno adottato o prevedono di adottare principalmente strategie finanziarie (37,1%, agricole e di altri servizi) e investimenti in impianti di energia rinnovabile (29,3%, industriali e nel commercio). Il 28,8% delle aziende invece non ha adottato alcuna strategia.

La maggior parte delle piccole imprese non ha adottato nessuna strategia o ha adottato strategie finanziarie come le medie imprese, mentre le grandi hanno effettuato investimenti.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Gli investimenti PNRR

La sua azienda si è già attivata o ha in programma di attivarsi per aderire ai progetti di supporto alle imprese (risorse/agevolazioni per investimenti su innovazione, sostenibilità ambientale, formazione, ecc.) legati al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)?



La maggior parte delle imprese italiane e delle province di Chieti e Pescara non conosce e non è interessata ai progetti del PNRR. Solo l'11,2% delle imprese di Chieti e Pescara si è già attivata e il 13,7% ha in programma di farlo.

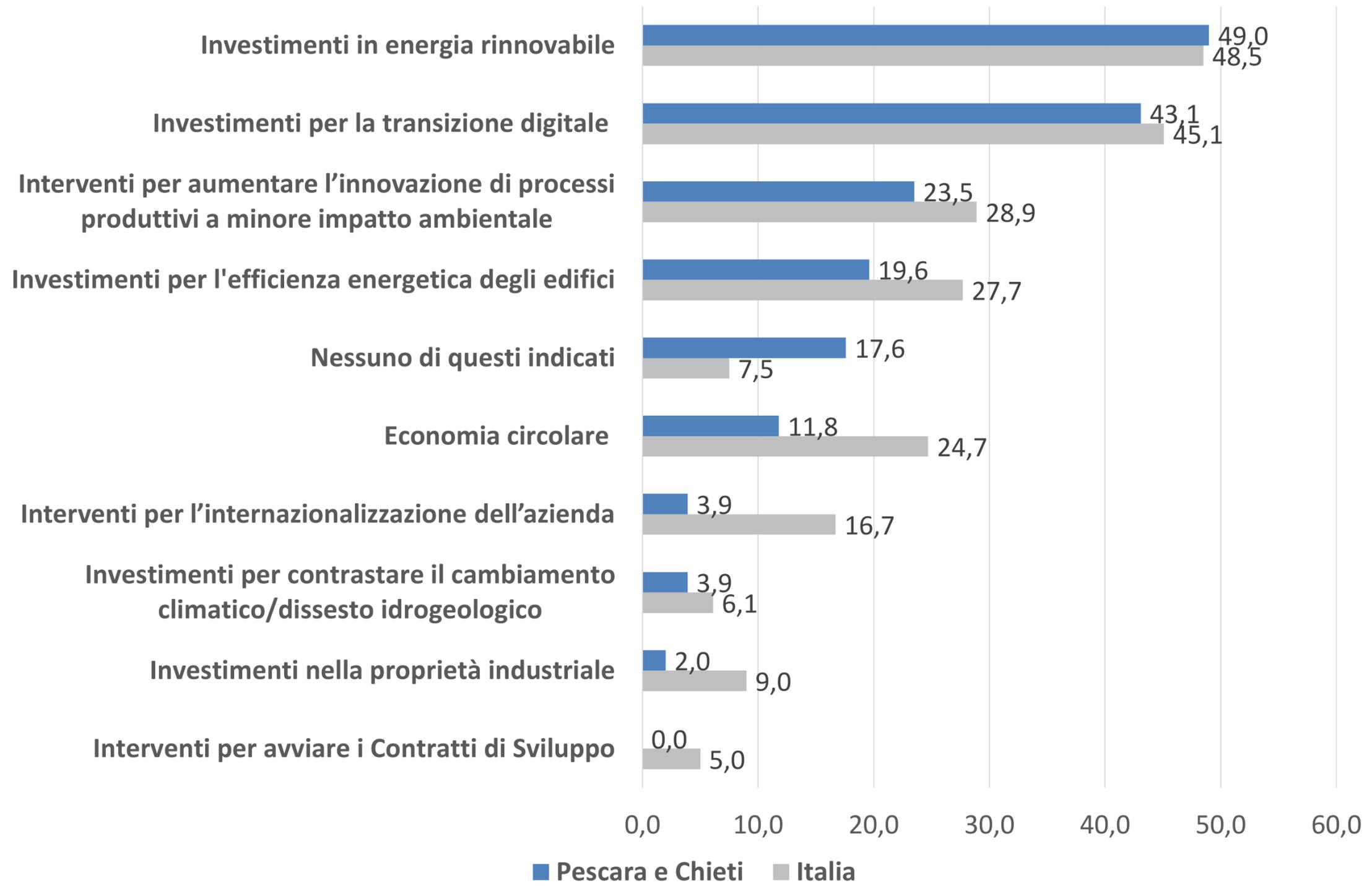
Oltre un terzo delle imprese agricole non conosce il PNRR. Anche le imprese industriali non conoscono il PNRR e non sono interessate per oltre il 60%. Il 9,5% delle imprese del commercio si è già attivata o ha in programma di farlo.

Sono le imprese più grandi ad essersi già attivate o in programma di farlo (quasi il 40%) (medie: 24,1%; piccole: 16%).

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

L'ambito di intervento degli investimenti PNRR

Quali interventi ha già attivato/intende attivare la sua azienda nell'ambito del PNRR?

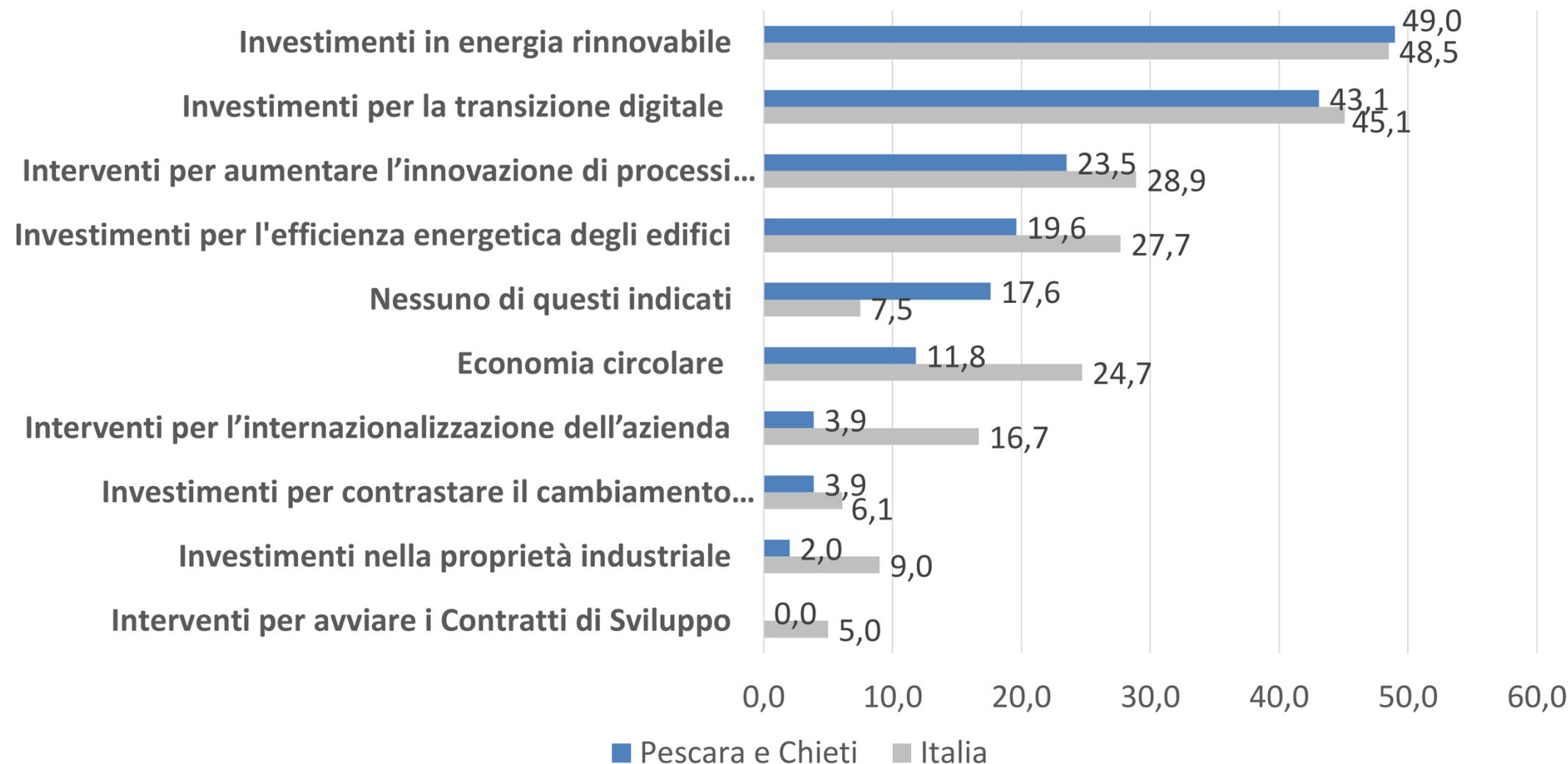


I primi 3 interventi attivati o in programma di attivare nell'ambito del PNRR riguardano:

1. Investimenti in fonti di energia rinnovabili (49%, soprattutto le imprese agricole, industriali e in altri servizi),
2. Investimenti per la transizione digitale (43,1%, soprattutto imprese industriali e del commercio),
3. Interventi per aumentare l'innovazione di processi produttiva a minore impatto ambientale (23,5%, imprese industriali).

Gli investimenti già realizzati

Quali interventi ha già attivato la sua azienda nell'ambito del PNRR?



I primi 3 interventi attivati nell'ambito del PNRR riguardano:

1. Investimenti in fonti di energia rinnovabili (49%),
2. Investimenti per la transizione digitale (43,1%),
3. Interventi per aumentare l'innovazione di processi produttiva minore impatto ambientale (23,5%).

Le imprese agricole hanno attivato principalmente investimenti in rinnovabili; quelle industriali investimenti per la transizione digitale, mentre quelle del commercio diversi interventi: economia circolare e vari investimenti (rinnovabili, energetica edifici e transizione digitale).

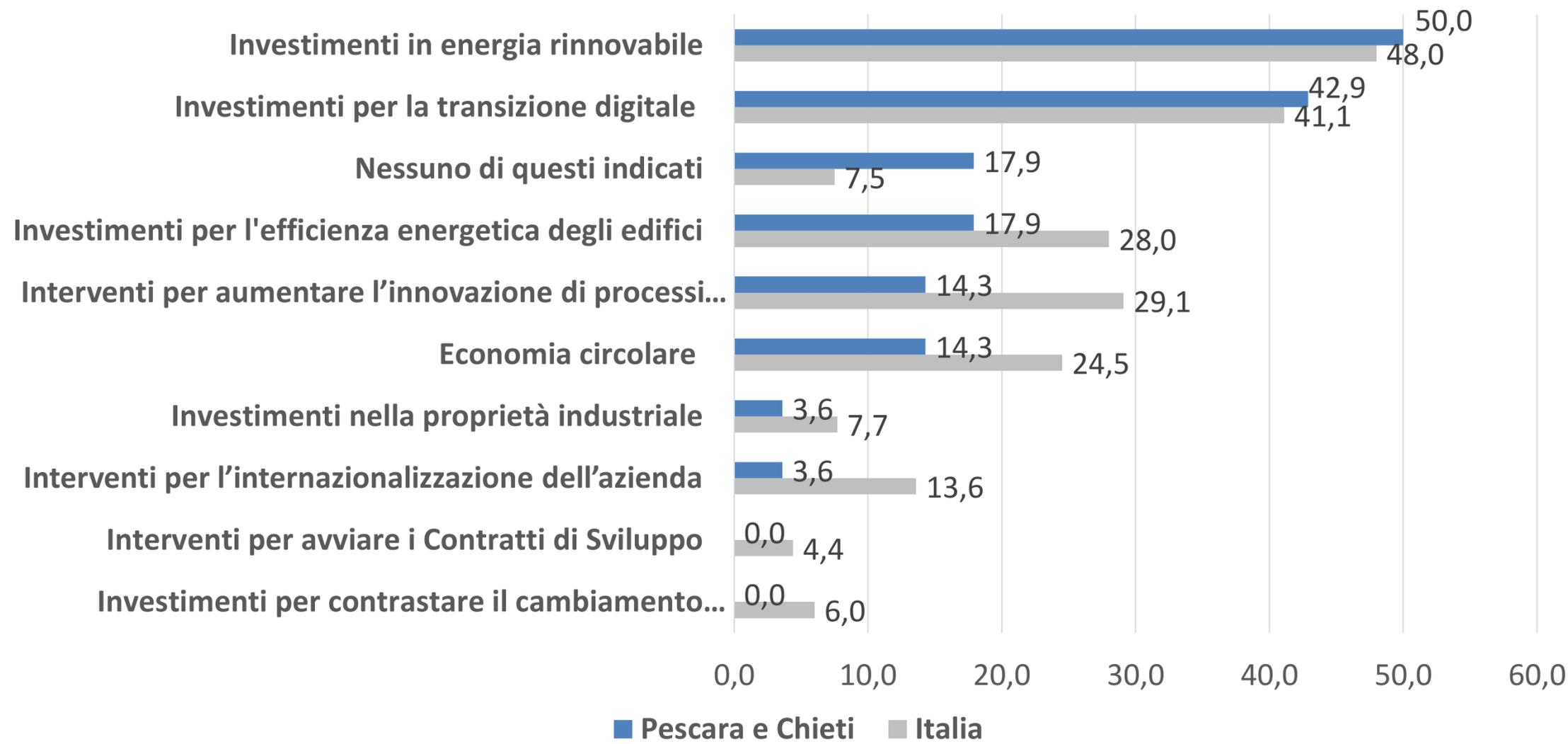
Fino a 9 addetti	
Investimenti in energia rinnovabile	75,0
Investimenti per la transizione digitale	75,0

10-49 addetti	
Investimenti in energia rinnovabile	66,7
Interventi innovazione di processi produttivi	66,7

50 addetti e oltre	
Investimenti per la transizione digitale	43,8
Investimenti in energia rinnovabile	37,5

Gli investimenti previsti

Quali interventi intende attivare la sua azienda nell'ambito del PNRR?



I primi 3 interventi che le aziende intendono attivare nell'ambito del PNRR riguardano

1. Investimenti in fonti di energia rinnovabili (50%),
2. Investimenti per la transizione digitale (42,9%),
3. Interventi per l'efficienza energetica degli edifici (28%).

Le imprese agricole intendono attivare principalmente investimenti in rinnovabili; quelle industriali anche investimenti per la transizione digitale, mentre quelle del commercio transizione digitale, economia circolare e rinnovabili.

Fino a 9 addetti	
Investimenti in energia rinnovabile	33,3
Investimenti per la transizione digitale	33,3

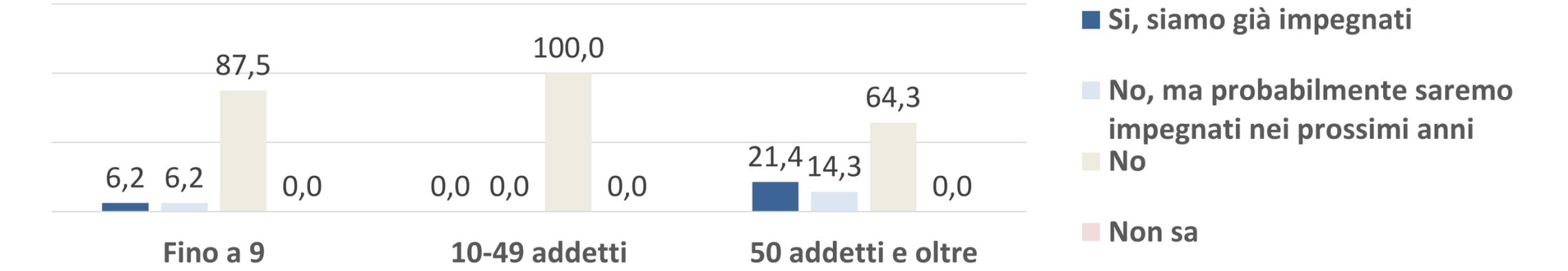
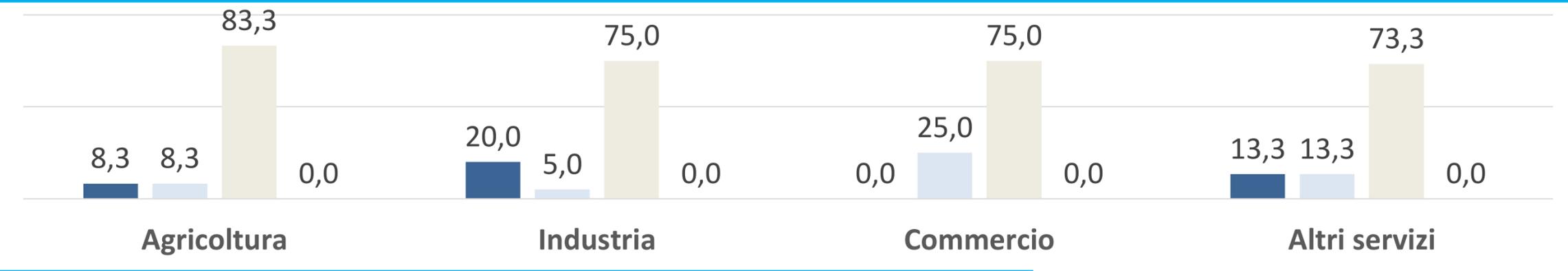
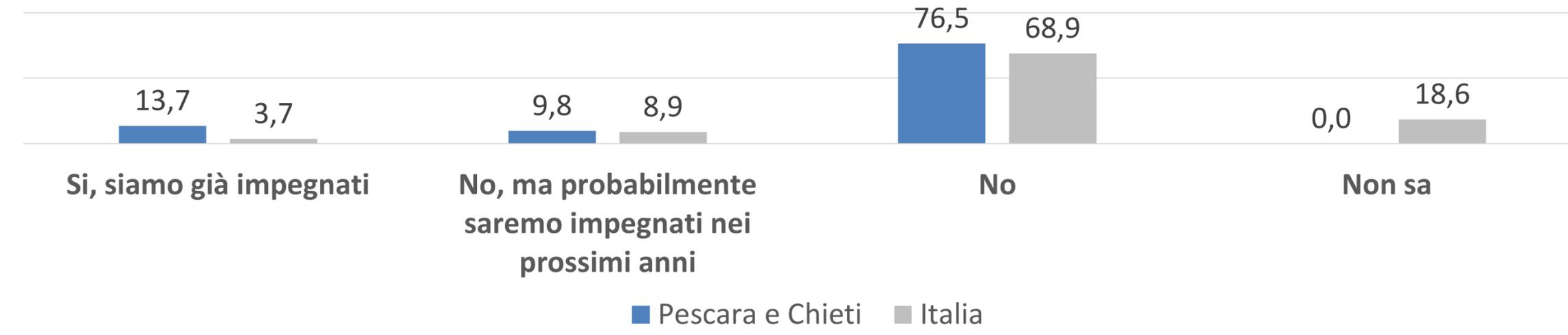
10-49 addetti	
Investimenti in energia rinnovabile	50,0
Investimenti per la transizione digitale	50,0

50 addetti e oltre	
Investimenti in energia rinnovabile	67,7
Investimenti per la transizione digitale	50,0

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Le imprese impegnate nei lavori pubblici previsti dal PNRR

La sua azienda è impegnata o pensa che sarà impegnata nello svolgimento di lavori pubblici nell'ambito dei progetti finanziati dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)?



La maggior parte delle imprese italiane e delle province di Chieti e Pescara non è impegnata in lavori pubblici finanziati dal PNRR. Il 13,7% delle imprese di Chieti e Pescara si è già attivata o pensa di farlo, contro il 3,7% nazionale.

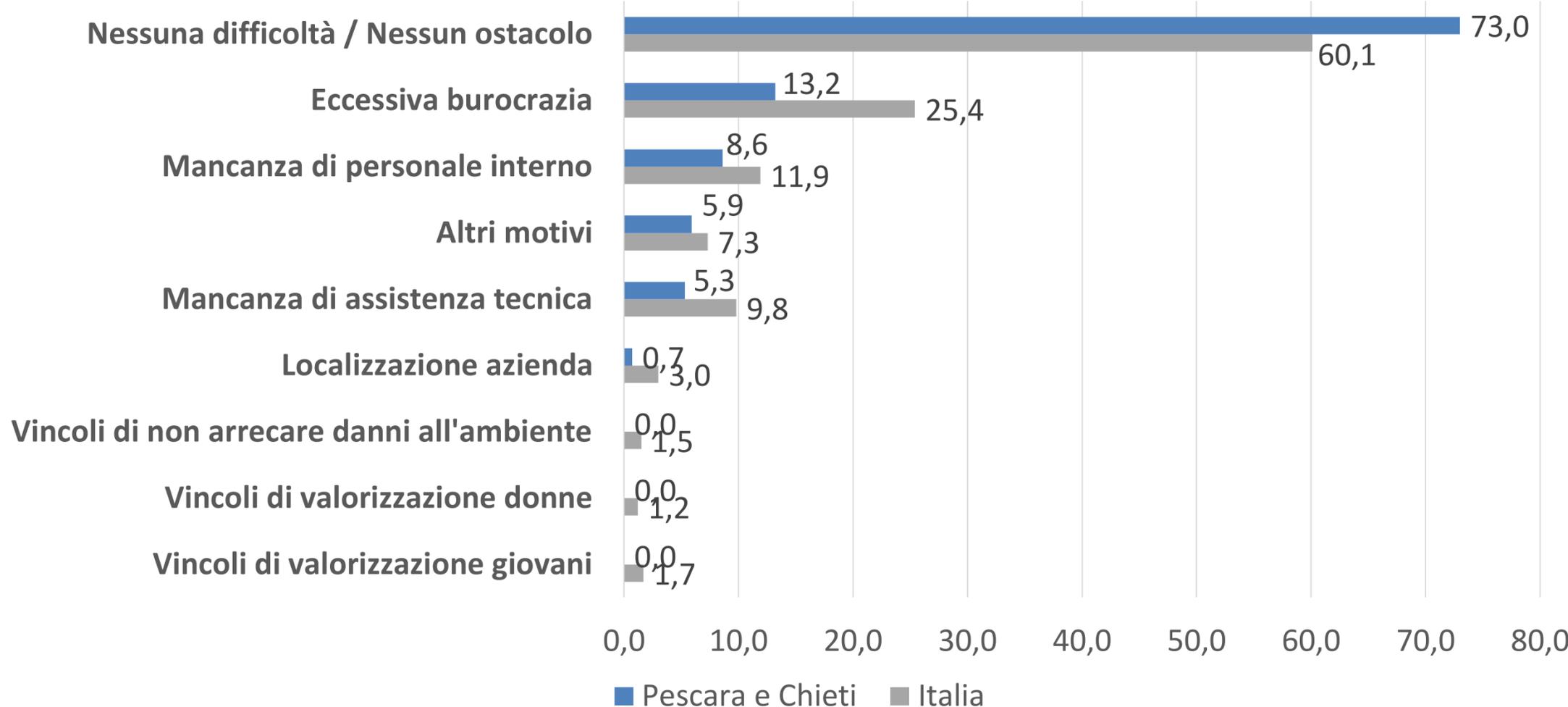
La maggior parte delle imprese di qualsiasi settore non è impegnata e non pensa di farlo; sono impegnate il 20% delle imprese industriali e delle costruzioni, l'8,3% delle agricole e l'13,3% di quelle in altri servizi.

Le imprese più grandi che si sono già attivate o in programma di farlo sono oltre il 20%, contro il 6,2% delle piccole.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Gli ostacoli alla partecipazione nei lavori pubblici PNRR

Quali dei seguenti ostacoli vi impediscono di attivarsi direttamente oppure indirettamente attraverso partecipazione a lavori pubblici finanziati dal PNRR?



Il 73% delle aziende delle due province di Chieti non ritiene ci siano ostacoli. Le altre identificano i principali ostacoli in:

1. **Eccessiva burocrazia (13,2%, aziende di qualsiasi settore),**
2. **Mancanza di personale interno (8,6%, soprattutto per le imprese industriali e del commercio)**
3. **Mancanza di assistenza tecnica (5,3%, soprattutto per le imprese industriali e del commercio).**

Fino a 9 addetti	
Eccessiva burocrazia	13,7

10-49 addetti	
Eccessiva burocrazia	12,5

50 addetti e oltre	
Eccessiva burocrazia	12,7

➤ **L'eccessiva burocrazia è un ostacolo percepito a qualsiasi livello dimensionale**

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

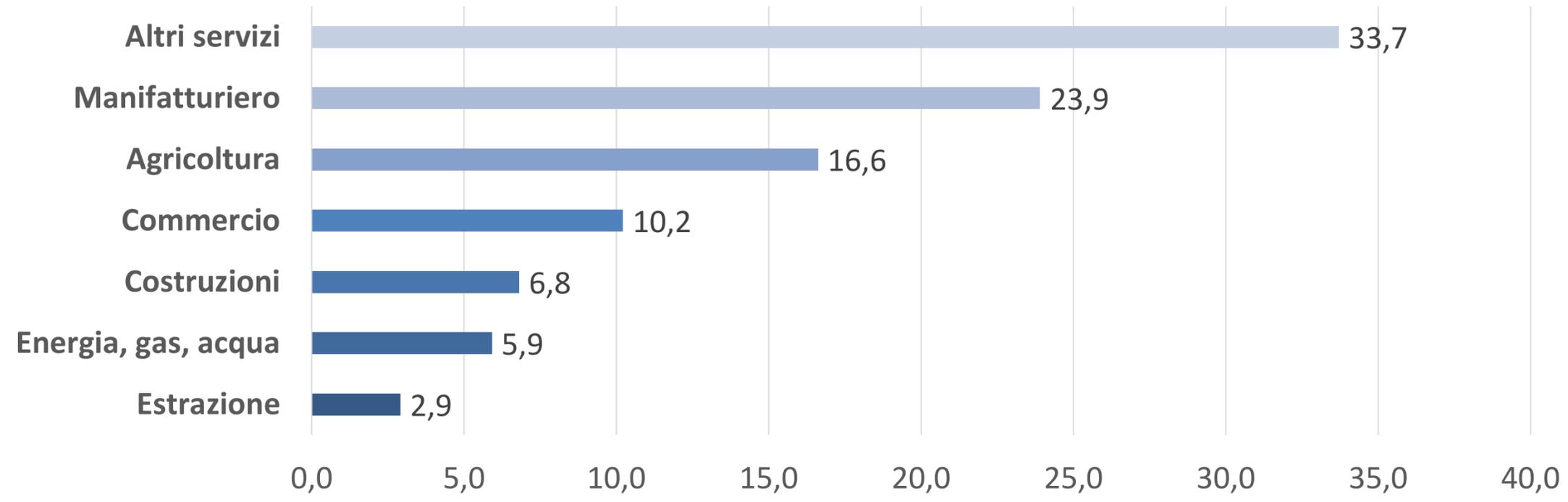


Le imprese partecipanti all'indagine

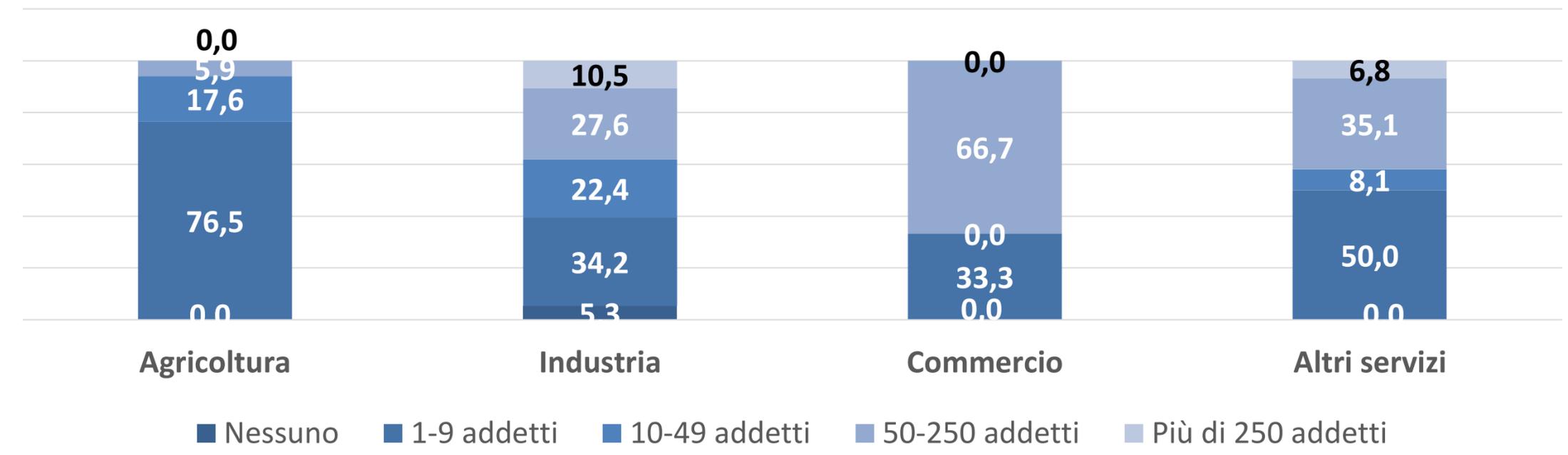


Le imprese partecipanti all'indagine (1)

Settore di attività



Addetti nel 2022



Le imprese coinvolte nell'indagine (205 nel mese di settembre 2023: Italia 4.430) appartengono per un terzo al settore altri servizi e per il 23,9% sono manifatturiere. Seguono le imprese agricole (16,6%), le imprese del settore alloggio e ristorazione (10,2%), le imprese edili (6,8%), quelle del settore energia, gas e acqua (5,9%) e infine le imprese estrattive (2,9%).

Le imprese agricole mediamente sono caratterizzate da una piccola dimensione (il 76,5% ha dichiarato di avere meno di 9 addetti).

Le dimensioni delle imprese industriali sono variegata: il 34,2% ha meno di 9 addetti, il 22,4% ha tra i 10 e i 49 addetti, il 27,6% ha tra i 50 e i 250 addetti. Agli estremi, il 5,3% non ha addetti e il 10,5% ha oltre 250 addetti.

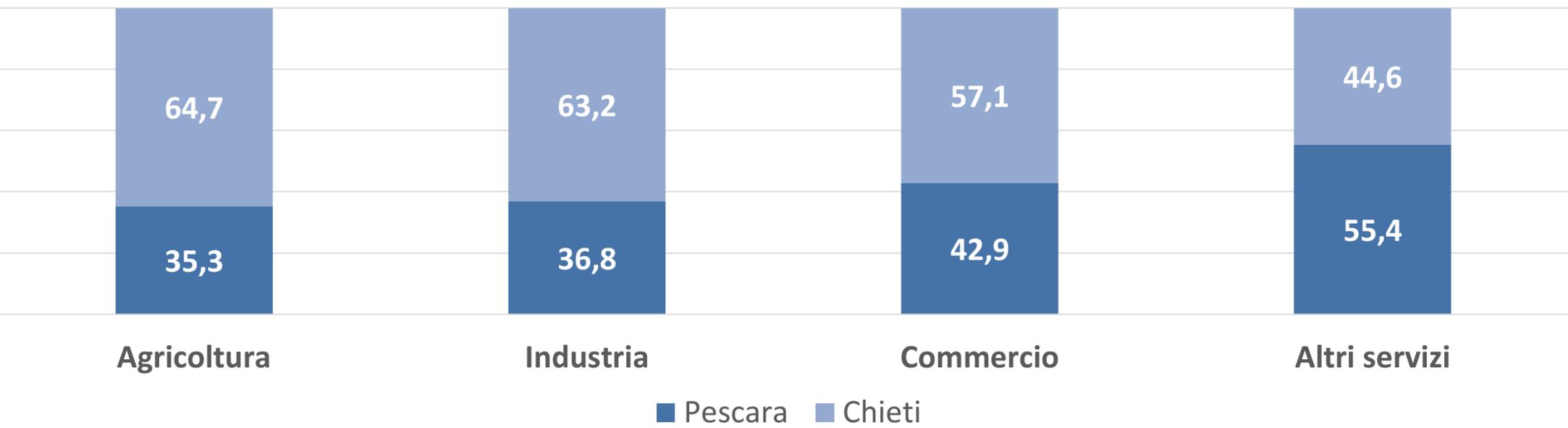
Le imprese del commercio per 2/3 hanno tra i 50 e i 250 addetti, mentre 1/3 ha meno di 9 addetti.

In altri servizi metà delle imprese ha meno di 9 addetti.

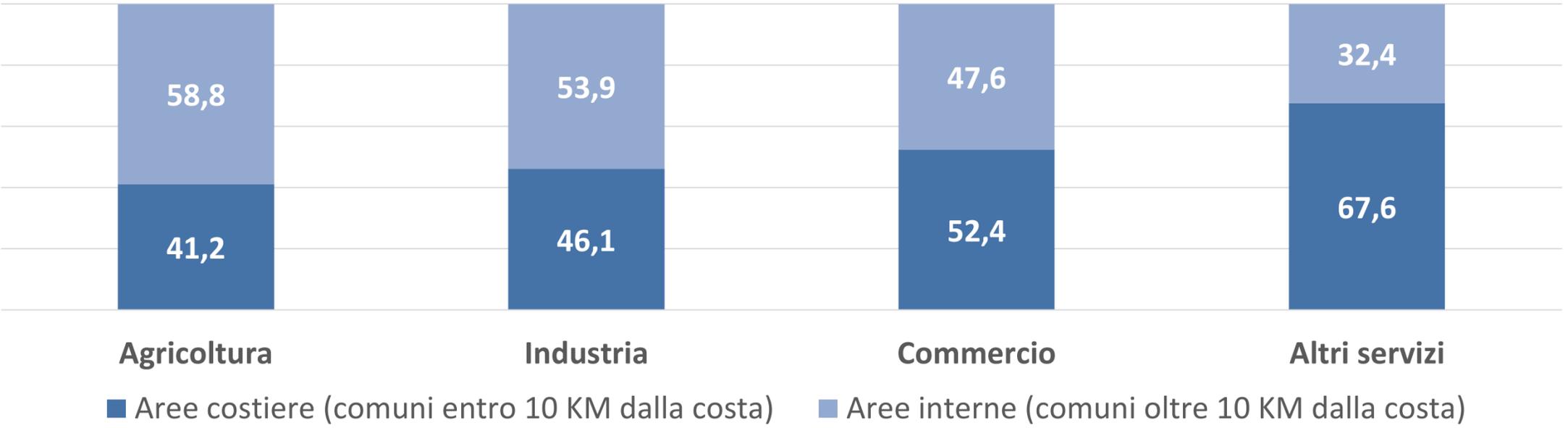
Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara

Le imprese partecipanti all'indagine (2)

Ubicazione dell'impresa



Area di localizzazione dell'azienda



Circa 2/3 delle imprese agricole è concentrata nella provincia di Chieti (64,7%).

Anche le imprese industriali sono localizzate per 2/3 a Chieti (63,2%).

Le imprese del commercio sono localizzate per il 57,1% a Chieti e il restante 42,9% a Pescara.

Il 55,4% delle imprese di altri servizi è localizzata nella provincia di Pescara e il 44,6% in quella di Chieti.

Oltre la metà delle imprese agricole (58,8%) sono localizzate in aree interne (oltre 10 km dalla costa).

Anche il 53,9% delle imprese industriali è localizzata in aree interne.

Oltre la metà delle imprese del commercio (52,4%) sono localizzate invece in aree costiere e la percentuale sale al 67,6% per le imprese di altri servizi.

Fonte: Centro Studi Tagliacarne su dati CCIAA Chieti - Pescara



@IstTagliacarne



Centro Studi G. Tagliacarne

- WWW.TAGLIACARNE.IT